LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 21-22 Febbraio 1933 - Anno XI

- Anno 67 - Num. 44 ( ) (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 6,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali: pagina di testo L. 5, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la corrente - Divertimenti - Giardinaggio L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Tipografia, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

La seconda trionfale giornata dei Sovrani d'Italia al Cairo

Cairo, martedì sera.

Stamane, Re Vittorio, Re Fuad, la Regina Elena e la Principessa Maria, nel seguito hanno visitato la Biblioteca Nazionale egiziana ed il Museo arabo, accolti dal Ministro dell'Istruzione.

Il Sovrano d'Egitto ha deciso di denominare il salone della Reggia, in cui si trova il busto della madre di Re Vittorio, « Salone Regina Margherita ». Inoltre la galleria sboccante nello studio di Re Fuad sarà denominata « Umberto Primo ». Tale galleria contiene i ritratti degli Augusti Genitori del nostro Sovrano, opera di Francesco Paolo Michetti.

I giornali egiziani ed europei che qui si pubblicano lanciano edizioni straordinarie in omaggio ai Sovrani d'Italia: essi sono fino a cento pagine esaltanti la Casa Savoia, l'opera di Re Vittorio in guerra ed in pace, e rilevano le molteplici affermazioni italiane nel campo delle scienze, delle arti, delle industrie e del commercio.

LA BEATIFICAZIONE DEL GIOVINETTO DOMENICO SAVIO

Roma, martedì sera.

(G. C.). — Stamane è stata tenuta in Vaticano la congregazione dei riti preparatori per l'esame del grado eroico delle virtù del giovinetto Domenico Savio, piemontese, primo alunno di don Bosco, di cui già da tempo è stato introdotto il processo di beatificazione.

Oggi il Pontefice ha fatto conoscere al Comitato centrale per l'anno santo che dopo matura riflessione è venuto nella decisione di stabilire per l'imminente anno giubilare le grandi cerimonie papali che prima del 1870 si svolgevano nella cappella Sistina durante la settimana santa, e precisamente il giovedì e venerdì santo. La solenne esposizione del Santissimo nel sepolcro sarà pure ristabilita e si svolgerà nella cappella Paolina.

ALTRI SEI CARDINALI NEL CONCISTORO DEL PROSSIMO AUTUNNO

Roma, martedì sera.

(G. C.). Abbiamo rilevato già, in occasione dell'annuncio del Concistoro del 13 marzo, che il Papa ha in animo di rinvigorire il Sacro Collegio con nuovi elementi e che, pertanto, il Concistoro stesso non sarebbe stato il solo in quest'anno, ma sarebbe stato seguito da un secondo.

La notizia è ora autorevolmente confermata. Si assicura infatti che nell'autunno prossimo Pio XI procederà alla elevazione alla sacra porpora di altri sei o sette prelati, scelti questa volta nella diplomazia vaticana, negli uffici più elevati della Segreteria di Stato e della nobile Anticamera.

Si ritiene che riceveranno la sacra porpora mons. Maglione Nunzio a Parigi, mons. Todeschini Nunzio a Madrid, mons. Pizzardo, segretario alla Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, mons. Caccia Dominioni, maestro di camera, mons. Cremonesi Elemosiniere pontificio e mons. Canali, Assessore del Santo Uffizio.

La lista sarà completata da un cardinale estero e, forse, anche dall'arcivescovo di un importante Episcopio dell'Italia centrale che ha tradizioni nobilissime nella storia ecclesiastica e culturale.

Il Concistoro di novembre portando profondi movimenti nella diplomazia vaticana e negli Uffici della Santa Sede, è troppo presto poter dire oggi come il Papa provvederà alla sostituzione dei prelati che saranno elevati alla porpora. Il problema è complesso e richiede lunga considerazione; si deve forse appunto a questa difficoltà se le personalità di cui abbiamo fatto il nome non hanno prima d'oggi ricevuto il premio della loro operosità e fedeltà. Particolarmente la sostituzione di monsignor Pizzardo, che era stato designato da tempo alla Nunziatura di Berlino, ma che rimase invece alla Segreteria di Stato perchè il Papa non volle privarsi della sua collaborazione, non può non costituire una grave preoccupazione per il Pontefice, dato il delicatissimo ufficio che mons. Pizzardo occupa nella Segreteria di Stato.

ESERCITAZIONI NAVALI FRANCESI AL LARGO DI TOLONE

Tolone, martedì sera.

Le corazzate *Lorraine*, battente bandiera dell'ammiraglio Dubois, comandante in capo della prima squadra, e *Jean-Bart*, l'incrociatore *Tourville*, le torpediniere *Verdun* e *Jaguar*, cinque cacciatorpediniere e cinque sottomarini sono partiti stasera per Cannes, Nizza e Villafranca, dove saranno raggiunte dalle altre unità della stessa forza navale, partite da Tolone il 17 febbraio. L'ammiraglio Dubois ha ordinato alle sue navi di procedere, durante il tragitto, a esercitazioni il cui tema prevede la partecipazione dei servizi aerei sino ad un'ora abbastanza avanzata. Tali esercitazioni, che comprendevano vari simulacri di ricerche e tentativi offensivi e difensivi, si sono svolte al largo di Tolone e delle isole di Hyères. I sottomarini e idrovolanti vi hanno avuto larga parte. Le navi della prima squadra rimarranno nei porti di Villafranca, Nizza, Golf Juan e Cannes per le feste di carnevale e partiranno il 5 marzo per le isole d'Hyères, ove avrà luogo la concentrazione e dove verranno effettuate esercitazioni di allenamento.

STIMSON SAREBBE SOSTITUITO DA CARDELL HULL

New York, martedì mattino.

Si considera ormai come certa a Washington la nomina del senatore Cardell Hull come Segretario di Stato. Il senatore Borah, presidente della Commissione degli Esteri del Senato, ha elogiato i grandi meriti del successore di Stimson. Il senatore Hull, che non ha detto la menoma parola per confermare o per smentire le voci che corrono a suo riguardo, si prepara a lasciare gli uffici che occupa come senatore. Egli ha avuto un lungo colloquio con il prof. Raimondo Moley, di passaggio a Washington, che diventerebbe, a quanto si assicura, uno dei principali funzionari del Segretariato di Stato dopo il 4 marzo.

SCONFITTA PERUVIANA SUL PUTRIMAYO

Bogota, martedì mattino.

Ieri le truppe peruviane hanno attaccato la guarnigione columbiana dell'isola di Chavaco, situata sul corso superiore del Putrimayo.

Le truppe columbiane, acquartierate a Covacaya, sono intervenute e si è impegnato un combattimento. I peruviani sono stati respinti ed un loro aeroplano è andato perduto. Si crede che operazioni in grande stile si svolgeranno ben presto in tutto il corso del Putrimayo.

D'altra parte, una grande dimostrazione politica che accoglieva cinquemila persone, si è svolta per rivendicare al Perù la città di Leticia. Sono stati pronunciati discorsi dal Presidente della Repubblica e dal sindaco di Lima.

I DEBITI

Due ore di colloquio tra Roosevelt e l'ambasciatore inglese

New York, martedì matt.

Roosevelt ha avuto un colloquio durato circa due ore con l'ambasciatore britannico Lindsay.

Circa questo colloquio Roosevelt ha riferito che l'ambasciatore gli ha fatto

FRANKLIN ROOSEVELT
il Presidente eletto.

conoscere, non ufficialmente, il punto di vista del Governo britannico intorno agli aspetti generali della questione economica e su altri problemi. Nessuna proposta specifica è stata però fatta. La conversazione sarà ripresa al più presto.

Negli ambienti bene informati si crede che una rapida azione potrà essere compiuta probabilmente nella prossima riunione della Conferenza economica alla quale sarebbero invitate tutte le Nazioni.

IL SENATORE BORAH RICONOSCE I DIRITTI UNGHERESI

Budapest, martedì sera.

Il ministro degli Esteri De Kanya ha ricevuto dal senatore americano Borah il seguente radiomessaggio:

« Vi porgo il mio saluto, nella convinzione che la pazienza e il patriottismo del popolo ungherese, appoggiati dall'opinione pubblica universale che vede chiaramente, daranno vittoria alla giustizia alla quale giustamente tende la Nazione ungherese ».

Il ministro De Kanya ha così risposto:

« Ricevuto il vostro commovente telegramma, mi rendo interprete della gratitudine della Nazione ungherese e faccio voti che voi riusciate a convincere il mondo che la realizzazione della giustizia significherebbe, nell'Europa Centrale, pace e benessere non soltanto per l'Ungheria ma per il mondo intero ».

Il Presidente del Consiglio, Gömbös, ha ricevuto dal Presidente della Columbia University, Murray Butler, il seguente telegramma:

« Tutti gli americani si interessano col più vivo calore alle sorti dell'Ungheria e del popolo magiaro. Vi porgo il mio saluto, auspicando felicità e benessere per l'Ungheria ».

IL PRIMO ANNO DI GOVERNO DEL PRESIDENTE ARGENTINO

Buenos Aires, martedì mattino.

Il Presidente della Repubblica, generale Justo, ha compiuto ieri il primo anno della sua assunzione al potere. In tale occasione ha pubblicato una dichiarazione nella quale dice che la sua opera di governo ha avuto sempre di mira il bene del Paese.

I GIAPPONESI HANNO INIZIATO L'OFFENSIVA PER INVADERE LO JEHOL

TRENTA MILIONI DI DISOCCUPATI IN TUTTO IL MONDO

Roma, martedì sera.

Secondo le ultime statistiche della B. I. T., la disoccupazione mondiale oltrepassa i trenta milioni di individui d'ambo i sessi. In alcuni Paesi si è registrato un aumento anche del 15 per cento rispetto all'anno precedente.

OTTO PROGETTI DI HOOVER PER VINCERE LA CRISI

Washington, martedì giorno.

Il Presidente Hoover ha inviato ieri un messaggio speciale al Congresso per sollecitare l'approvazione di otto progetti legislativi che, a suo giudizio, si dimostreranno efficaci per aiutare la ripresa economica.

Fra tali progetti sono notevoli quelli relativi ai dissesti e le bancarotte, alle banche, all'autorizzazione al consorzio della ricostruzione finanziaria di aumentare i prestiti per l'assistenza economica, alle provvidenze per l'agricoltura e alla proibizione di esportare armi e materiale bellico in paesi belligeranti.

IL SINDACO DI CHICAGO IN VIA DI GUARIGIONE

M. CERMAK, il sindaco di Chicago migliora. I medici assicurano che tra pochi giorni egli potrà tor-

nare alle sue normali occupazioni.

Così informa un dispaccio odierno da New York.

150 morti a Sciangai per lo scoppio di due serbatoi di benzina

Shanghai, martedì sera.

Si calcola che circa 150 persone siano perite in seguito allo scoppio di due serbatoi di benzina in uno stabilimento per la vulcanizzazione della gomma nel quartiere industriale di Sung Dah.

In seguito all'esplosione si è sviluppato un furioso incendio che minaccia anche i vicini edifici. I pompieri accorsi in gran numero non sono finora riusciti a domare le fiamme.

Sulla grave sciagura si hanno i seguenti particolari: due grandi serbatoi di benzina sono esplosi nel presi di una manifattura di caucciù, situata in un quartiere all'est di Shangai. La manifattura che occupava due piani di un edificio nuovo è andata completamente distrutta.

Sul luogo ove sorgeva l'edificio non è rimasto che

un ammasso confuso di mattoni e legname bruciato, di rottami di macchine e di cadaveri calcinati.

Si sono avute in realtà due esplosioni. La prima ha provocato un incendio e la seconda ha fatto saltare il macchinario della Manifattura.

Le 180 donne che lavoravano intorno alla caldaia sono state precipitate in un vero fuoco infernale.

Fino ad ora sono stati ritirati dalle macerie

80 cadaveri e 70 feriti che sono stati trasportati all'ospedale. Più di 100 donne non hanno risposto all'appello.

UN CASO ECCEZIONALE AL TRIBUNALE DEI TESTAMENTI

Londra, martedì sera.

Un caso veramente eccezionale è stato rivelato ieri nella Court of Probate di Londra (Tribunale dei testamenti), in cui un fratello e una sorella si sono trovati di fronte come esecutori testamentari dello stesso uomo, Giovanni Maxwell, direttore di un giornale di provincia morto nel 1931. Il fatto strano è che il Maxwell aveva sposato la madre e la figlia senza che l'una sapesse dell'altra, e viveva insieme con tutte e due. La madre morì nel 1930 e il figlio si fa forte ora di un testamento del giornalista, che fu stilato nel 1926, nel quale veniva incaricato delle sue ultime volontà la vecchia signora; egli come erede di questa reclama i diritti consentitigli dalla legge. Ma la sorella possiede un altro testamento precedente, in cui il marito suo e della madre la nomina esecutrice testamentaria, e afferma che il susseguente documento venne strappato al Maxwell dalla madre e dal fratello con atti di violenza.

L'intrigo non si limita a questo. La madre in prime nozze aveva avuto tre figli di cui due sono gli attuali avversari, quindi lasciato il marito era andata a vivere col Maxwell. Poi se ne era staccata per sposare un altro giornalista. In questo frattempo la figlia si era sposata e dopo soli 13 mesi di matrimonio il marito era fuggito e non se ne erano avute più notizie. Dopo 14 anni di attesa si sposò col Maxwell, il quale però mise come condizione di tenere le nozze segrete.

Intanto la madre, rimasta vedova del secondo marito, andò a vivere col giornalista e con la figlia. Durante un viaggetto, la giovane essendo rimasta a Londra, i due si sposarono pure segretamente. Poi continuarono la vita in pace e in armonia. Solo quando il giornalista dovette essere ricoverato, quattro mesi prima di morire, in una casa di salute, da cui non doveva uscire vivo, le due donne dopo essersi azzuffate per questioni di interesse vennero a conoscere la verità sulla loro reciproca situazione.

Il giudice ha rimandato la causa per maggiori accertamenti perchè non ci vede chiaro. Nessuno può dargli torto.

BRUCIATI VIVI IN UN PAGLIAIO IN FIAMME

Grosseto, martedì sera.

In una tenuta di proprietà della baronessa Ricasoli, la scorsa notte, in un pagliaio avevano trovato ricovero alcuni senzatetto. Il pagliaio ha preso fuoco, e dopo faticoso lavoro sono stati estratti, dalle braci ardenti, due corpi umani quasi carbonizzati e irriconoscibili, tanto che non si è potuto identificarli. Si ritiene che i due, i quali avevano cercato riparo nell'interno del pagliaio, ove avevano scavato una specie di galleria, una volta ritiratisi nel caldo giaciglio si siano messi a fumare.

Ginevra, martedì sera.

Stamane all'alba i Giapponesi hanno iniziato le operazioni militari in grande stile nella provincia di Jehol, secondo notizie qui pervenute da fonte autorevole. L'azione ha avuto inizio nei dintorni di Keilu, coll'impiego di circa 30 mila uomini tra giapponesi e mancesi, ed

è da ritenersi che l'offensiva debba assumere ben presto il massimo sviluppo per il raggiungimento dell'obbiettivo, che è quello di cacciare dallo Jehol le truppe cinesi ammontanti a circa 153 mila uomini.

Intanto, la delegazione del Giappone a Ginevra si accinge a diramare alla stampa un comunicato per illustrare la portata e gli scopi dell'offensiva. Nel comunicato sarà affermato che quelle attualmente in corso nella provincia di Jehol sono semplicemente « operazioni di polizia » dato che il Jehol fa parte integrale, secondo la tesi giapponese, dello Stato del Manciukuò. Il comunicato farà poi ricadere la responsabilità degli avvenimenti sul Governo cinese per avere questo effettuato concentramenti di truppe nello Jehol mentre a Ginevra si stavano facendo sforzi per giungere a una conciliazione.

TOKIO NON SMENTISCE L'INIZIO DELL'OFFENSIVA

Tokio, martedì sera.

Al Ministero degli Esteri si ammette che sono vietati i telegrammi che parlino dell'offensiva giapponese nella provincia di Jehol. Il colonnello Honxmas, che al Ministero della Guerra tiene i contatti con la stampa, non ha voluto confermare nè smentire che l'avanzata giapponese sia stata iniziata.

Il Ministro della Marina Osumi, prospettando il suo proposito di chiedere un aumento negli armamenti navali, ha dichiarato che la decisione presa dal Gabinetto per il ritiro del Giappone dalla Lega delle Nazioni impone necessariamente alla Marina di essere pronta per ogni evenienza. Egli ha soggiunto che il popolo giapponese deve essere pronto a resistere a qualsiasi pressione esterna.

Il Senato si riunirà oggi in seduta privata per udire la parola del Governo circa la sua decisione di ritirarsi dalla Società delle Nazioni nel caso che l'Assemblea di Ginevra adottasse il rapporto del Comitato dei 19. La Nazione intera sembra unita al Governo. Tutti i partiti politici hanno espresso il loro consenso alla decisione governativa, ad eccezione di quelli di estrema sinistra che si oppongono.

SI ANNUNCIANO SUCCESSI DEGLI IRREGOLARI CINESI

Pechino, martedì sera.

Non si sa ancora se gli irregolari cinesi intendano mantenere l'occupazione di Khin Kow o se essi si siano limitati a un'incursione più o meno lunga. E' anche giunta notizia che gli irregolari hanno attaccato le posizioni nipponiche intorno a Chin Hsi obbligando i difensori a ritirarsi. Altre operazioni di irregolari in un tempo successivo sarebbero riuscite a mettere i giapponesi in fuga da Chin Hsi.

I successi degli irregolari cinesi sono attribuiti anche al fatto che per concentrare la maggior parte delle loro forze a Keilu i giapponesi hanno indebolito i presidi di Khin Kow e di Chin Hsi. Reparti di irregolari cinesi, al comando del generale Lin Chen Tung, che si trovavano nella zona di Keilu, hanno fatto saltare il ponte della ferrovia da Hsin Li Tun sulla linea Tahushan Tung Liao. Dopo avere sostenuto una scaramuccia con truppe giapponesi, i cinesi si sono ritirati. Naturalmente la distruzione del ponte ha ritardato le operazioni militari dei giapponesi i quali hanno iniziato in quel settore un'offensiva. Il traffico è stato sospeso su tutta la linea.

Brevi scaramuccie sono avvenute a Keilu, a Tao Yao, a Poi Piao, a Nang Hing e nei dintorni.

I giapponesi hanno effettuato bombardamenti aerei a Keilu e a Hsi Wa.

Si ha qui l'impressione che i giapponesi abbiano effettivamente iniziato una grande offensiva benchè nè alla legazione del Giappone nè al quartiere generale di Ciang Sue Liang sia finora pervenuta alcuna comunicazione a tale riguardo.

Secondo notizie da Chin Kow, vengono segnalati

combattimenti in corso nelle vicinanze di Nan Ling.

E' opinione di osservatori che si tratti di scaramuccie impegnate da reparti avanzati e che l'offensiva giapponese in grande stile non avrà inizio prima di dopodomani giovedì.

Un comunicato ufficiale dà notizia di combattimenti nella zona di Chin Kow. Secondo quanto affermano gli irregolari cinesi,

le perdite giapponesi ammonterebbero già a cinquecento uomini.

Gli irregolari si sarebbero poi impadroniti di parecchi carri armati tolti agli avversari.

SEI MORTI IN FRANCIA PER UNA FRANA

Parigi, martedì sera.

Il freddo continua a farsi sentire intensissimo in Francia. Una temperatura di 16 gradi sotto zero è stata registrata ieri mattina nella zona di Prodelles (Alta Loira). I meteorologi prevedono per oggi un ulteriore abbassamento della temperatura.

Mandano da Valence (Drôme) che il maltempo ha provocato colà una gravissima sciagura. In seguito alla abbondante caduta di neve e di pioggia, una frana si è verificata nel villaggio di Villares. Una roccia è caduta su un baraccamento dove alloggiavano vari operai. Sinora si contano sei morti oltre a numerosi feriti, due dei quali sono in condizioni gravi. Si teme che la cifra delle vittime aumenterà.

IL TRAFFICO FERROVIARIO INTRALCIATO PER LE NEVICATE NELL'EMILIA

Milano, martedì sera.

Mentre, per le precauzioni tempestivamente adottate dal Compartimento ferroviario, il traffico continua a svolgersi perfettamente normale, nonostante la nevicata, nella nostra Stazione, difficoltà si verificano lungo le linee provenienti dall'Emilia. Per l'abbondante caduta di neve fra Bologna e Parma e lungo la Porrettana, il diretto che doveva giungere da Bologna alle 6 di stamane è giunto con circa quattro ore e mezzo di ritardo. Per la stessa causa sono stati soppressi gli altri tre diretti da Bologna, — quelli in arrivo normale alle 6,35, alle 9 e alle 10, — e in loro vece è stata annunciata al Compartimento la formazione di altri convogli, dei quali però, non sono ancora conosciute le ore di arrivo alla nostra città.

Sempre per lo stesso motivo, il nostro Compartimento ha dovuto modificare il normale percorso dei due direttissimi per Roma, delle 10,40 e delle 14,10; anzichè per la solita via di Bologna-Firenze, il primo è stato instradato per la Fornovo-Pisa; e lo stesso accadrà, nel pomeriggio, per il secondo.

LA NEVE A BOLOGNA: 90 CENTIMETRI

Bologna, martedì sera.

Continua a imperversare la bufera di neve. Questa ha raggiunto un'altezza di 90 centimetri. Le comunicazioni stradali sono quasi completamente interrotte. In certa località della provincia la neve ha raggiunto un'altezza di metri 1,40.

Il cinquantenario di Wagner celebrato a Lipsia. In prima fila tra le autorità la signora Winifred e il Cancelliere Hitler.

LA RIUNIONE DEI DIRIGENTI DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI

Roma, martedì sera.

Sotto la presidenza di S. E. Bottai assistito dal direttore generale professor Medolaghi si sono riuniti presso la sede centrale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali il comitato esecutivo della Cassa stessa e i comitati delle gestioni annesse (Cassa di maternità, Cassa degli invalidi della marina mercantile, Fondo per i ferrotranvieri). I detti comitati si sono occupati di importanti argomenti in materia assicurativa e di impiego dei fondi e per la marina mercantile è stato preso in esame uno schema di riforma recante miglioramenti al trattamento di providenza per il personale delle linee sovvenzionate. Fra giorni si riunirà sotto la presidenza di S. E. Bottai anche il Consiglio di amministrazione della medesima Cassa nazionale.

IL RAPPRESENTANTE DEL P. N. F. ALLA FIERA DI TRIPOLI

Roma, martedì sera.

Il Segretario del Partito ha delegato l'on. Adolfo Serena a rappresentare il Direttorio Nazionale alla settima Fiera Internazionale di Tripoli.

I Combattenti di Frosinone visitano la Mostra della Rivoluzione fascista.

TORINO DI GIORNO

IL DISARMO

A GINEVRA SI DISCUTE SULL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL L'AVIAZIONE CIVILE

Ginevra, martedì sera.

L'annunziata seduta del Consiglio societario convocato d'urgenza in seguito all'appello della Columbia, non ha potuto aver luogo per l'atteggiamento di uno dei rappresentanti delle due parti in causa, e cioè del peruviano Calderon, il quale ha fatto sapere di non essere per il momento in grado di presenziare alla riunione per mancanza di istruzioni da parte del suo Governo. Si è subito voluto vedere da parte di qualcuno in questo atteggiamento un vero e proprio tentativo ostruzionistico; comunque il Presidente in carica del Consiglio, S. E. Aloisi, che da stamane è a Ginevra, ha deciso che la seduta abbia luogo domattina.

L'unica discussione di un certo interesse della giornata odierna è stata quella relativa alle questioni del disarmo aereo. In seno all'apposito Comitato si sono esaminati successivamente i vari metodi proposti dall'abolizione della Aviazione militare e del bombardamento aereo, alla regolamentazione dell'Aviazione civile, alla internazionalizzazione, al controllo, ecc. Da parte francese si è naturalmente puntato in pieno sulla internazionalizzazione dell'Aviazione civile, fondandosi sulle possibilità di trasformazioni rapide degli aeroplani civili in aeroplani militari.

L'onorevole Giulio Fier, delegato italiano, ha messo in rilievo l'incongruenza di una soluzione che tende ad impedire in modo assoluto l'impiego dell'Aviazione civile a fini militari, soluzione che praticamente risulterebbe inoperante; si deve invece trattare di ridurre tali possibilità. Con una delle solite manovre il sig. Madariaga, che funzionava come Presidente, ha cercato di impegnare i membri del Comitato sulla formula a lui cara della internazionalizzazione, affacciando l'opportunità di un voto circa la questione di sapere se per rendere possibile l'abolizione totale dell'Aviazione militare, basti prendere delle misure di regolamentazione e di controllo, e sia invece meglio arrivare fino alla internazionalizzazione dell'Aviazione civile. Nonostante l'abilità di Madariaga, la manovra non ha potuto svolgersi in pieno; Madariaga si riserva però di ripresentare la sua proposta nella seduta di domani.

LA FINANZA FRANCESE ALL'ESAME DEL SENATO

Parigi, martedì sera.

Il Senato ha continuato ieri la discussione del progetto di raddrizzamento finanziario, ma ad un ritmo talmente lento che, a meno che l'Alta Assemblea non decida domani di accelerarlo, non si crede che la discussione possa finire prima di giovedì o venerdì. Pochi articoli hanno trovato grazia davanti ai senatori. Quasi tutti sono stati pretesto di lunghe discussioni, e su quasi tutti sono stati presentati emendamenti che però sono stati tutti respinti. Dopo essere giunti in due sedute ad approvare l'articolo 67, la seduta è stata tolta e la continuazione della discussione rinviata a domani.

Circa il famoso articolo 63 concernente la tassa sugli stipendi e salari dei funzionari od agenti dei pubblici servizi, il gruppo della sinistra democratica, radicali e radicali-socialisti, del Senato, si è riunito per fissare il suo atteggiamento circa l'articolo stesso che stabilisce, come è noto, una tassa eccezionale e temporanea del 6 per cento sulla frazione superiore a settemila franchi degli stipendi dei funzionari.

I rappresentanti della sinistra democratica hanno indicato che l'esonero di settemila franchi è troppo debole e si preoccupano di prendere in considerazione un accordo fra le due Assemblee prima che un voto sia stato emesso. Il gruppo è stato unanime nell'incaricare il suo presidente ad informare Caillaux, presidente della Commissione delle finanze, dell'atteggiamento della sinistra democratica.

Questo gruppo vorrebbe evitare che insorga fra le due Assemblee un conflitto nel quale il governo non potrebbe fare da arbitro. E' da ricordare che le due Assemblee debbono mettersi d'accordo su un testo definitivo del progetto di raddrizzamento finanziario prima del 1° marzo.

IL PROBLEMA RISICOLO NEL VERCELLESE

Vercelli, martedì sera.

Una disamina attenta e minuta dei problemi inerenti alla crisi risicola è stata compiuta stamane, a Palazzo Littorio, in una riunione indetta dal Segretario federale comm. Piero Gazzotti ed alla quale hanno partecipato l'on. Roberto Olmo, il senatore marchese Francesi, l'avv. Giovanni Alice, e i rappresentanti delle varie organizzazioni interessate al complesso problema, quali gli Istituti di credito locali, i Consorzi agrari, la Società d'Irrigazione all'Ovest del Sesia e l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, rappresentati dal cav. Ignazio Pozzi.

L'onorevole Olmo ha fatto la cronistoria del decorso della crisi risicola, delle misure escogitate ed attuate, compresa l'istituzione dell'Ente Nazionale Risi, le difficoltà che tuttavia s'incontrano; e si è reso interprete della necessità di alleggerire i costi del risone ed il mercato provocando l'orientamento degli agricoltori verso altre colture più convenienti al fine di ridurre la superficie della coltura a risaia, facendo in merito alcune proposte. Sulle dichiarazioni dell'onorevole Olmo ha parlato Piero Gazzotti, il quale ha assicurato il più vivo interessamento da parte del Partito ed ha riferito, tra le più vive approvazioni, circa le pratiche già da lui avviate presso i competenti organismi per alleviare il peso dell'attuale indebitamento degli agricoltori e mettere in evidenza, con serenità ed obbiettività, le condizioni reali della risicoltura e la necessità di provvedervi con sollecitudine, essendo il problema vasto, complesso ed urgente.

Quasi tutti i presenti hanno partecipato alla discussione, dalla quale sono emersi la necessità di diminuire i costi del riso con una riduzione di tutti gli elementi che concorrono a formarlo, tenendo conto che non è più possibile, almeno per ora, ottenere una riduzione del costo con una maggiore produzione unitaria.

I convenuti hanno inoltre rilevato, con vivissimo compiacimento, che è la prima volta nella nostra provincia che la Federazione dei Fasci di Combattimento si interessa direttamente dei problemi economici risicoli. Inoltre i rappresentanti degli Istituti di credito locali ed il conte Tournon per l'Istituto Federale del Credito Agrario hanno promesso di collaborare per il contingentamento di vecchi debiti agrari.

Infine Piero Gazzotti ha riassunto la discussione ed ha affidato il compito di concretarla in un memoriale ad una Commissione composta dall'on. Roberto Olmo, l'avv.to Alice, senatore prof. Novello Novelli, conte ing. Adriano Tournon, comm. Vittorio Sesia, dott. cav. Nicola, cav. Ignazio Pozzi, comm. E. Savitto.

CRONACHE DI ECONOMIA E FINANZA

Titoli di Stato

Come ripercussione dell'inquietudine internazionale — politica, economica e finanziaria — anche i titoli di Stato italiano sono stati deboli nelle ultime sedute di Borsa. Il Consolidato ha perso in pochi giorni due punti.

Ma taluni indizi lasciano prevedere una détente. Non passeranno molte settimane e — salvo casi imprevisti od imprevedibili — vedremo una nuova ascesa dei titoli di Stato.

Un comunicato ufficiale informava ieri che il debito pubblico italiano ammonta a 98 miliardi di lire, a parità di popolazione se non di ricchezza, ricorderemo che il nostro debito pubblico è un terzo di quello francese ed un quinto di quello britannico.

Sette piani

Sette piani sono già stati preparati e tutti sono falliti per il bilancio francese del 1933.

Ricorderemo: piano Martin-Palmade, piano degli esperti, piano Chéron, piano della Commissione delle finanze alla Camera, piano Bonnet Lamoureux, piano approvato dalla Camera, piano deciso ora dal Senato.

Il piano del Senato ritornerà alla Camera che lo respingerà. Logicamente nel corso di questa settimana il ministero Daladier dovrebbe cadere; ma non sempre esiste la logica in politica; è quindi possibile che Daladier sopravviva per tre o quattro od al massimo sei settimane.

Avete letto la notizia nella Stampa stamane? Al 1.o febbraio la Tesoreria francese con un disavanzo di cassa di circa 210 milioni ha dovuto, per far fronte ai suoi impegni, ricorrere urgentemente all'aiuto delle banche di Amsterdam. Quelle di Parigi si rifiutavano di comperare Buoni del Tesoro dello Stato che la Banca di Francia non sconta.

Le Borse

L'indice delle Borse alla fine della settimana decorsa, era caduto in otto giorni a New York da 60 a 55, a Londra da 68,2 a 67,9, a Parigi da 74 a 72. Ieri, lunedì, la settimana è incominciata con indolenza ed apatia, dopo la scossa del Michigan la tendenza rimane debole ed incerta.

Le trattative di primavera porteranno un po' di luce, come lo scorso anno, dopo il panico di primavera, vi fu Losanna? E' possibile è probabile, lo speriamo.

Record

La scorsa settimana è avvenuto negli S. U. un record senza precedenti da due anni. Sono fallite soltanto 23 Banche.

Glass

Si dà per sicura la nomina del sen. Glass a ministro del Tesoro negli S. U. Il democratico Glass è uno degli autori della famosa legge che, or'è un anno, per difendere il dollaro, mutava il regolamento delle Banche di emissione e liberava un miliardo di oro.

Glass alla Tesoreria significa che il dollaro sarà difeso e che il Governo Roosevelt non pensa ad avventure monetarie.

Smentite

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri italiano il Capo del Governo accennò alla discussione avvenuta alla Commissione degli esteri francese su un inesistente patto di alleanza italo-tedesco-ungherese. Poche ore dopo un comunicato ufficiale dell'Havas smentiva che la Commissione della Camera avesse discussa la questione. Sul Journal de Genève del 19 febbraio si legge in una corrispondenza da Parigi:

« La smentita dell'Havas è inesatta, tutti lo sanno a Palazzo Borbone ».

Napoleone

Lettera di Napoleone a suo fratello Giuseppe, Re di Napoli, che gli mandava un rendiconto finanziario:

« La vostra finanza si ispira a delle concezioni metafisiche, mentre, non dimenticatelo mai, il denaro è una cosa molto fisica ».

Molto fisica ed, ahimè, soggetta a contabilità.

Il lettore.

La riserva aurea inglese completamente ripristinata

Londra, martedì sera.

Alquanta perplessità ha destato oggi fra il pubblico l'annunzio che la Banca d'Inghilterra, con l'acquisto fatto ieri di 3.553.000 sterline in oro, ha, dal 24 gennaio a oggi, acquistato oro per un ammontare complessivo di 19 milioni 288 mila sterline, ossia la esatta quantità del prezioso metallo che era stato versato alla Banca Federale di New York in pagamento della semi-annualità del debito verso l'America. Alcuni giornali sostengono che questa operazione della Banca è inopportuna, in quanto non può essere interpretata dal pubblico americano per una prova incontrovertibile della capacità dell'Inghilterra a far fronte al pagamento dei debiti.

Il *Daily Express*, nella sua edizione vespertina, sostiene oggi che la tesi della incapacità di pagare era stata appunto basata sulle limitate riserve auree della Banca d'Inghilterra e che il pubblico di oltre Oceano non può rimanere indifferente dinanzi al fatto che due mesi dopo il pagamento del debito la riserva aurea della Banca è ripristinata al passato livello.

Stasera, però, il collaboratore finanziario del *Daily Telegraph*, rispondendo a coloro i quali sostengono che « questo rapido rimpiazzo d'oro rivela una capacità a pagare i debiti senza difficoltà e senza prolungati perturbamenti », dicendo che fra pagamento dei debiti e rimpiazzo d'oro non esiste rapporto di sorta: L'afflusso di oro a Londra non rappresenta — dice lo scrittore — un sostanziale miglioramento nella bilancia dei pagamenti dell'Inghilterra.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 21. — Riporti sistemati facilmente a condizioni pressochè uguali al mese scorso.

La riunione svoltasi dopo registra un'apertura sostenuta con richieste su Consolidato, Fiat e Viscosa. In seguito però il favorevole orientamento si arresta non solo, ma il mercato s'indebolisce su offerte che mantengono il sopravvento fino alla chiusura che avviene ai minimi della giornata. Oltre alla differenza del riporto la maggior parte dei valori perde altro terreno con maggiore accentuazione su Rendita, Consolidato e Terni. In misura minore su Fiat, E. A. I., Montecatini e Best.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	77 70	77 10
100	Id. f. p.	77 65	77 40
100	Consol. 5% c.	84 65	84 30
100	Id. f. p.	84 65	84 65
500	Torino 6% c.	495 —	495 50
500	S. Paolo 5%	494 —	494 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Vittorine 5 %	— —	— —
500	Ferrov. 3%	307 —	303 —
100	B.T. Nov. 1934	106 65	106 75
100	B.T. Nov. 1940	101 90	101 85
100	B.T. Nov. 1941	101 90	101 70
500	C. Fond. 5%	496 —	496 —
500	C. Fond. 5 %	506 50	506 50
1000	B.ca d'Italia	1636 —	1635 —
500	Banca Comm.	1035 —	1034 —
500	Credito Ital.	671 —	670 50
100	Banco Roma	107 —	106 50
500	C. Mobiliare	579 —	579 —
350	Mediterranea	350 —	350 —
500	Meridionali	690 —	680 —
50	Cosulich	— —	— —
200	Navigaz. A. I.	68 50	67 —
230	Lloyd Sab.	43 —	43 —
25	Cirié Lanzo	185 —	180 —
10	Italiana Gas	12 25	11 50
50	Stigo	70 —	71 —
250	Elettr. A. I.	80 —	78 —
125	Sip	30 25	30 25
400	Terni	162 —	142 50
100	F. C. E.	65 50	64 50
500	Savigliano	675 —	672 —
250	Nebiolo	107 50	107 50
150	Bauchiero	168 —	158 50
50	Tedeschi	60 —	59 75
200	Fiat	198 50	192 50
50	Monte Amiata	43 —	44 50
100	Montecatini	110 50	110 —
150	Olioment	185 —	185 —
250	Monteponi	171 —	171 —
25	Schiapparelli	10 25	10 —
100	Mira Lanza	71 —	70 50
150	Cir	135 —	134 —
500	Acqua Potab.	343 —	337 —
100	Florio	38 —	37 —
200	Viscosa Nuove	165 50	164 —
25	Valli Lanzo	22 50	20 —
70	Tensi	— —	— —
250	Lane Borg.	1115 —	1100 —
200	Beni Stabili n.	192 —	189 —
100	Cartiera Ital.	93 —	93 —
500	Cart. Burgo	102 —	100 50
100	Pittaluga	13 50	13 50
62	Fornaci	238 —	236 —

Cambi: Parigi 77; Svizzera 380; Londra 67,25; New York 19,52.

Borsa di Milano

MILANO, 21. — Prima della trattazione ufficiale degli affari si sono stamane sistemati i riporti di fine corrente mese [illegible]

Borsa di Genova

[illegible]

Borsa di Roma

[illegible]

Nevicata abbondante ma effimera

Dopo alcune giornate dal clima primaverile, ieri, nelle prime ore del mattino, si è avuto un leggero abbassamento di temperatura e, per la terza volta, la neve ha incominciato a discendere sulla città. I cittadini mattinieri hanno così avuto la sorpresa di camminare per le vie già coperte da un leggero strato bianco. E per tutta la giornata la neve ha continuato a discendere, copiosa, ma poco consistente. Infatti le strade, i viali e le piazze, specialmente dove il traffico è più intenso, la neve non si è ammucchiata; il clima poi, affatto invernale, ne ha favorito lo sgelo. Giunge notizia di forti nevicate nei dintorni di Torino tanto da ritardare, in certe zone, la regolare circolazione dei veicoli. Con tutto ciò, ieri, non si sono avuti a deplorare incidenti di grave entità.

Stamane e oggi, in città, la neve che era caduta ieri, per il rialzo della temperatura è andata scomparendo del tutto.

Stasera si inizia il corso al Dopol. Fiat

Stasera, martedì, alle ore 21, nella sede del Dopolavoro Fiat (corso Moncalieri 16) s'inaugura il corso di conferenze e lezioni di cui è già stato pubblicato il programma. La conferenza inaugurale di stasera sarà tenuta dal prof. Giovanni Vidari, che svolgerà il tema: « La via dell'Impero ». La bella iniziativa del Dopolavoro Fiat, che ha riscosso le più larghe simpatie, non potrebbe meglio iniziarsi.

FABBRICA DI COLORI IN FIAMME

I danni recati dall'incendio sviluppatosi la sera del 17 in corso Savona 40, nella fabbrica di colori S. I. L. O. ai materiali e al fabbricato, secondo gli accertamenti eseguiti in seguito, si aggirano intorno a qualche migliaio di lire coperte da assicurazione.

Il padiglione al Valentino che ospiterà la Mostra della Moda

Al Valentino sono in pieno fervore i lavori per il grande padiglione che accoglierà la Mostra Nazionale della Moda. La data dell'inaugurazione non è lontana — ne siamo distanti poco più di un mese e mezzo — e siccome si tratta di dar vita ad un progetto grandioso nella sua mole e completo nella sua organizzazione, così tecnici e operai sono già all'opera. Nell'interno del Palazzo del Giornale e nelle sue adiacen-

ze vedremo presto le squadre di lavoratori, che ora stanno febbrilmente iniziando l'opera loro, diventare un piccolo esercito. Esaminiamo brevemente quello che sarà il palazzo ospitante per la prima volta tutta la Moda italiana.

La grandiosa casa si può considerare divisa in tre parti: Palazzo del Giornale, Padiglione dell'Alta Moda e Padiglione dell'Esposizione-Fiera, facenti nel loro insieme un tutto armonico, comodo e completo. Il progetto della originale e maestosa costruzione è dovuto come è noto, all'ing. Canzi.

L'ingresso alla Mostra si aprirà sull'angolo di corso Massimo D'Azeglio con via Petrarca, di fronte, cioè ad uno degli ingressi principali del Palazzo del Giornale. La biglietteria verrà quivi sistemata con un numero di sportelli tali da smistare agevolmente qualsiasi affluenza di pubblico. L'ingresso sarà segnalato anche al visitatore lontano mediante un pilone dell'altezza di 17 metri, portante in alto un grande Fascio Littorio e, di notte, sprigionante luce da quattro riflettori.

Dal corso Massimo D'Azeglio, a sinistra dell'ingresso, si diparte il Padiglione dell'Alta Moda, che, correndo in direzione perpendicolare alla facciata longitudinale del Palazzo del Giornale, raggiunge questo edificio e vi si collega mediante due ingressi. Questo padiglione è lungo metri 69,50 e largo 24,10 e copre una superficie di circa mq. 1700. Quanto alla sua struttura, esso consta di due vaste sale, circondate da un totale di 33 salotti dotati di vetrine. Sull'asse del padiglione sono sistemate sei pedane della superficie di mq. 32. La superficie dei salotti-vetrine è di mq. 370 circa.

Dall'altra parte dell'ingresso, cioè a destra, ed a 38 metri di distanza dal Padiglione dell'Alta Moda, ha inizio il secondo padiglione, quello dell'Esposizione-Fiera. Per i primi 36 metri esso costeggia il corso Massimo D'Azeglio, parallelamente a questo; quindi prende un andamento ad ampia curva circolare, e dopo aver descritto un semicerchio si allaccia al Palazzo del Giornale, immettendo in esso con due ingressi. La larghezza di questo padiglione è di m. 25,60. Il raggio di curvatura interna o minore è di m. 17,40, quello di curvatura esterna o maggiore, di m. 47,30. La sua larghezza risulta praticamente aumentata di metri 8, giacchè è dotato, sul lato interno e sulla testata, di un porticato di tale misura; porticato che continua lungo la linea dell'ingresso, fino a raggiungere il Padiglione dell'Alta Moda. Risulta, dalle dimensioni sopra riportate, che la superficie di questo padiglione è di circa di mq. 5600, e quella del porticato di mq. 810.

Nel padiglione sono sistemati 174 posteggi, e 38 vetrine sotto il porticato interno. Di mq. 1350 circa è la superficie dei primi e di mq. 55 quella delle seconde. I posteggi sono disposti a gruppi, i quali sono separati gli uni dagli altri mediante comodi passaggi di tre metri di larghezza.

L'area che, mercè il semicerchio sopra descritto, viene a trovarsi fra il Palazzo del Giornale e il Padiglione Esposizione-Fiera, costituisce una specie di cortile d'onore, della larghezza di m. 34,80 sul lato maggiore; e viene abbellita con sistemazione ad aiuole. Specialmente di sera, illuminato a piena luce con la corona del porticato e delle vetrine all'interno, il cortile è destinato ad acquistare suggestiva bellezza.

Il Palazzo del Giornale — la terza ala del triplice edificio — viene convenientemente sistemato con un teatro interno di mq. 750 circa, costituito da una ribalta e da un palcoscenico circolare di m. 6 di diametro. Vi sono annessi 12 camerini e di fianco al teatro è un bar. La rimanente parte del Palazzo del Giornale è sistemata con 157 posteggi per un complessivo di metri quadrati 1200 circa. I posteggi in genere sono di metri quadrati 9 in media, e vanno fino ad un massimo di mq. 10 per il Padiglione Esposizione-Fiera e 14,5 per il Palazzo del Giornale, mentre nel Padiglione dell'Alta Moda, la area dei salotti va da mq. 14 a metri quadrati 38,60.

La planimetria, che pubblichiamo, mostra chiaramente la disposizione e le proporzioni dei padiglioni, con la loro sistemazione a salotti, posteggi e vetrine.

Si tratta, come il lettore comprende facilmente, di un progetto che risponde pienamente agli scopi della Mostra. Esso dà modo di attuare in uno spazio comodo ed ampio quelli che sono i concetti che presiedono all'organizzazione dell'importantissima manifestazione.

Termineremo notando che tale progetto è in perfetto stile italiano, ciò che accentua il carattere nettamente nazionale della Mostra, la quale, tanto in ciò che riguarda la veste architettonica del Palazzo che l'ospita, quanto in ciò che più direttamente tocca la produzione — e a questo penserà la legione degli espositori — costituirà certamente un trionfo della nostra genialità creativa e del nostro lavoro.

Ritenuta per R. M. agli impiegati

L'Unione Industriale Fascista della provincia di Torino, la Federazione fascista del commercio della provincia di Torino e l'Associazione fra gli industriali metallurgici meccanici e affini del Piemonte, comunicano quanto segue:

« Circa le disposizioni del R. D. 30 gennaio 1933, n. 13, riguardante i « Provvedimenti per le dichiarazioni dei redditi di categoria C 2 da parte degli enti, società e privati » numerosi quesiti sono stati prospettati alle Organizzazioni dalle Ditte associate le quali chiedono istruzioni specifiche sui punti che il citato Decreto fa riserva di determinare con decreto successivo e su quelli che verranno precisati dal Regolamento.

« Non potendo le Associazioni fornire istruzioni aggiuntive se non quando vengano loro comunicate le norme atte a consentire la pratica applicazione delle disposizioni del R. D. 30 gennaio predetto, si consigliano le Ditte a tenere per ora in sospeso le ritenute agli impiegati, senza pregiudizio della decorrenza fissata dalla Legge al 1.o gennaio 1933, per ripartire in seguito l'importo sui dieci mesi successivi, in attesa di dar corso alle norme necessarie per l'applicazione del Decreto, quali verranno impartite dal Regolamento e dal nuovo decreto di cui all'art. 5 ».

La Mostra del pittore De Chirico

Come era prevedibile, una folla di visitatori si sussegue nelle sale del « Faro » in via Pierino Delpiano, ad ammirare la Mostra del pittore Giorgio De Chirico. Le opere di questo artista di fama europea, sia quelle originalissime che svolgono un tema astratto, sia le altre, dell'ultima sua interpretazione a carattere naturalistico, hanno tutte un indubbio fascino sul visitatore e la mostra, specialmente per la parte che riguarda l'ultima sua esperienza d'arte, ha ottenuto, come si è detto, un indubbio successo.

All'inaugurazione che è avvenuta sabato alle 17, la presidenza e gli amici del « Faro » si sono compiaciuti di vedere fra i presenti le maggiori personalità del nostro mondo artistico, pittori, scultori e letterati, molti di questi ultimi, perchè la pittura del De Chirico, è stata in passato giudicata, specialmente da critici stranieri, una schietta espressione letteraria. Il pubblico del giorno dell'inaugurazione è ritornato domenica insieme ad altri visitatori; nessuno fra gli appassionati d'arte, uomini e donne, voleva mancare di constatare l'ultima metamorfosi del pittore che dopo tante esperienze tornava al naturalismo; e lunedì la folla non è stata inferiore.

:: CRUCIVERBA ::

Orizzontali: 1. Penisola... esplosiva; 2. Dialettico; 3. Associazione militare; 4. Secondo l'etimologia greca, potrebbe significare « condirettore »; 5. Cappello a cencio; 6. E' di Mascagni; 7. In alto; 8. Città del Piemonte; 9. Significa « su » in inglese.

Verticali: 1. Tacil; 2. Tra Bormida e Tanaro; 3. Fu assediata dieci anni; 4. Non lungi da Finale Ligure; 5. Composto di zolfo e di mercurio; 6. Producono la scabbia; 7. Su labbra femminili vuol dire « forse »; 8. Dio bizzarro; 9. Articolo indeterminato.

SPIEGAZIONE DEL GIUOCO PRECEDENTE

Orizzontali: 1. Aorea; 2. Uscio; 3. Fuad; 4. Frua; 5. Timoniera; 6. Sic; 7. Avo; 8. Forchetta; 9. Csle; 10. Etta; 11. Luca; 12. Ati; 13. Otre; 14. Ira; 15. Ito; 16. Evo; 17. Nl; 18. Il; 19. Cafish; 20. Bilbao.

Verticali: 1. Saf; 2. Lino; 3. Eu; 4. Curia; 5. Ratifica; 6. Edicola; 7. Ja; 8. Re; 9. Ai; 10. Trinchetto; 11. Io; 12. Tu; 13. Te; 14. Stratto; 15. Al; 16. Cravatte; 17. Iu; 18. Arvis; 19. Goa; 20. Eolo.

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 16,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19-30: Dischi — 19,30-19,35: Com. della Società Geografica — 20,15: Dischi — 21: Selezione del Superspettacolo « Al cavallino bianco » di Benatzky, Stolz e Gilbert [illegible] — Roma-Napoli, ore 20,45: « La città rosa », operetta in tre atti di Lombardo Ranzato — Bolzano: 21: « Al cavallino bianco » [illegible] — Palermo: 20,45: « Mefistofele » di Arrigo Boito. — Bari: 20,55: Trasmissione d'opera dal Teatro Petruzzelli — Vienna-Graz: 20,55: Trasmissione variata. — Bruxelles: 21: Concerto orchestrale e strumentale [illegible] — Praga: 21,35: Concerto di violino e piano. — Parigi P. P.: 21,30: Musica spagnola. — Tolosa: 20,30 alle 1,30: Musica variata. — Breslavia: 19,40: « Il castello di Breslavia », radio-recita musicale.

Seguendo la Cronaca

TRENO TURISTICO TORINO-CUNEO-NIZZA

Domenica, 26 corr., si effettuerà un treno a tipo popolare Torino-Cuneo-Nizza. Non occorre passaporto individuale. Il prezzo, comprendente due pasti, è di L. 75 in III classe, e 90 in II. Prenotazioni presso l'Ufficio Cit, via XX Settembre 2, che all'uopo rimarrà aperto ininterrottamente fino alle ore 20.

CONSIGLIAMO
la pronta cura della BIOEPATINA ai GUARITI DALL'INFLUENZA

E' il modo migliore per evitare le ricadute e agguerrirsi contro le insidie della mezza stagione.

La *Bioepatina* è il ricostituente prodigioso, per tutte le età.

da « BIANCHI » L'ARTICOLO PER COTILLON

nel più ricco assortimento, con le migliori novità, ai minimi prezzi. Via Viotti (piazza Castello)

CANONICO NON SI STANCHERA'

di dirvi che nei suoi banchi alla Fiera del Vini vende il genuino Barolo, l'autentico Barbaresco, il Gattinara stravecchio ed il famoso passito Caluso.

LA DITTA F. BACCHELLI

Via Accademia Scienze 2 bis, continua la liquidazione di tutti i gioielli e argenterie con ribassi dal 20 al 50 per cento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 21: « Don Chisciotte » di Massenet (turno di abbonamento pari). ALFIERI (Spettacoli gialli). — Ore 21,15: « L'ultima carta » di Romualdi (novità). VITTORIO EM. (Compagnia Maria Abbà). — Ore 21,15: « La selvaggia notte » di G. Mortari (novità); « La corsa dietro l'ombra » di Z. Rossa (novità). CHIARELLA (Compagnia Sperandi). — Ore 21,15 [illegible] BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15 [illegible] ROSSINI (Compagnia « La Stabile di Torino »). — Ore 21,15: « Bala e popo » di Nissa, e [illegible] GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo. CARDEN-DANSING: Ore 16-18 e ore 21-24. IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — Esposizione personale pittore De Chirico. 10-13, 16-19,30. Ingresso libero. ESPOSIZIONE DISEGNI E FIGURINI PER LA MODA - Via Conte Rosso n. 1 (piazza Solferino). — Aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, 15-19, 21-23. ESPOSIZIONE ALLA SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. Aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23 e la domenica dalle 10 alle 12. PRO CULTURA FEMMINILE. — Mostra del pittore Michele Mascia. 10-12, 14-19.

Spettacoli cinematografici

CHARLIE: Il campione, J. Cooper, W. Beery. VITTORIA: « La diga della morte » (Prima). [illegible] ITALA: « L'avventura di Montecarlo ». SPLENDOR: « Arsenio Lupin », Barrymore. IDEALI: « Il delitto di Clara Deane ». ALFI: « Frenesia del cinema », H. Lloyd. STATUTO: « Tarzan », l'uomo scimmia. BORSA: « Passaporto giallo », Elissa Landi. PRINCIPE: « Fiamme sul mare » e Varietà. SAVOIA: « Cenerentola », Elissa Landi. MAFFEI: Nuova Dinisia e una cambiale pericolosa. Ciesi: L'uomo e la bestia. Maffei [illegible] AMBROSIO: La canzone di Broadway Melody.

I divertimenti

SUPERCINE IDEAL WINNE GIBSON
la nuova rivelazione di Hollywood

è stata una rivelazione anche per il pubblico torinese che ha gradito e gremisce l'Ideal per ammirarla nel drammatico e commovente film d'arte:

IL DELITTO DI CLARA DEANE

E' un film superbo in cui è molto ammirata anche la piccola Cora Collina.

In preparazione un « giallo »:

« UNA NOTTE CON TE »

protagonisti Elsa Merlini e Nino Besozzi. E' il film dai mille equivoci e dalle più grandiose invenzioni comiche.

LA SCIMMIA CITA LA CAMERIERINA DI TARZAN L'AVETE VEDUTA?

E' uno dei più graziosi motivi comici del film *Tarzan*, che appassiona tutta Torino. In tutte le famiglie se ne parla; tutti i ragazzi vogliono vedere *Tarzan*, l'eroe leggendario della foresta e la sua Corte di scimmie e il suo esercito di elefanti. Il

SUPERCINEMA STATUTO

è un locale modernissimo e molto vasto, ma con *Tarzan* continua a riempirsi con rapidità impressionante.

Tarzan, l'uomo-scimmia, vale cento volte *Trader Horn* ed è tutto detto!

Domani al SALONE GHERSI « SETTE GIORNI CENTO LIRE »

il nuovo film « Cines » con

ARMANDO FALCONI

che presenta un nuovo « tipo » di irresistibile comicità. Le spassosissime ecce delle più buffe avventure è brillantemente coadiuvato dalla deliziosa *Sandra Ravel*, da *Cesare Zoppetti* e da *Mizzy Aylmer*. Direzione artistica di Nunzio Malasomma.

Oggi ultimo de *Il campione*.

FATEVI DEL BUON SANGUE! HAROLD LLOYD vi aspetta al CINEMA ALPI

nel suo più spassoso film *Frenesia del cinema*, una girandola continua di briose situazioni, di comicissimi trovati, di esilaranti qui pro quo.

Oggi al « Cinema-Teatro Vittoria » « prima » dell'avventuroso film Radio: « LA DIGA DELLA MORTE »

con Bill Boyd protagonista.

Nello spettacolo di varietà, continua il brillante successo di *Nicazzo* e la sua gioconda brigata.

« IL MIO RAGAZZO » con Jackie Cooper il bimbo prodigio, al *Nazionale*. L. 2.

Ore 15: « L'amante » al Cinepalazzo

con « *Joan Crawford - Clark Gable* » Immin.: LA SEGRETARIA PER TUTTI
L'avvenimento comico En Bum con Armando Falconi - V. De Sica.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Centralini: Redazione e Cronaca [illegible] Amministrazione 40048
Telefoni: « Annunzi pubblicitari » [illegible] « Seguendo la cronaca » [illegible]

Stamane alle ore 6,45 rassegnato alla volontà divina, munito dei conforti di N. S. Religione e il speciale Benedizione Papale, rendeva l'anima bella a Dio a soli 16 anni

RABINO EUGENIO

Commerciante

Straziati dal dolore ma sorretti dalla fede partecipano la dolorosa perdita: la moglie **Giuseppina Sardo**; i figli **Domenico, Agostino, Piero** e **Ugo**; i fratelli e la sorella; gli suoceri **Agostino** e **Annetta Sardo**; la matrigna **Gallina Maria**, i cognati, zii, nipoti e parenti tutti, e la fedele Caterina.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 15, partendo da casa dell'Estinto, via Piave.

Alba, 20 febbraio 1933. U. 1389 T.

Questa mane serenamente si spense

Enrichetta De Benedetti

ved. medaglia d'oro
Generale Antonio Cantore

Ne danno il doloroso annunzio il figlio Ing. **Cantore Ferdinando** colla consorte **Clotilde Capellaro** e i nipoti **Antonio** ed **Enrico**; la cognata **Matilde Fea** ved. **De Benedetti**, il nipote Avv. **Cesare De Benedetti** colla consorte **Gilda Pavia**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da Corso Re Umberto 32 bis.

Gonin - Tel. 46-018, Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri mancava improvvisamente

FELICE CAVASSA

d'anni 52

Angosciati, danno il triste annunzio: la sorella **Luigia**, il fratello Dott. **Francesco**, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente, alle ore 15, partendo da corso Francia 9.

Gonin - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Serenamente è mancata ai suoi cari

ENRICA MELOGNO

Ne dànno il triste annunzio: le sorelle, il fratello, nipoti, cugini, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr., alle ore 15,30 partendo da via Vanchiglia 11. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amato e compianto

Comm. Avv. COSTANTE SINCERO

verranno celebrate, nella Chiesa Parrocchiale di S. Barbara, giovedì 23 febbraio corrente, messe continue, dalle 6 alle 11, ed a quest'ultima messa seguirà la benedizione col SS. Sacramento.

La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere. (A

MEMENTO

Mercoledì 22 corrente ricorrenza del primo anniversario della dolorosa perdita del Geo. GAETANO BIANCHINI, nella Chiesa di S. Bernardino (Borgo S. Paolo), ore 10, sarà celebrata la Messa di Requiem. La vedova ringrazia chi vorrà unirsi alle preghiere.

Nel terzo anniversario della morte di FRANCESCO CAMANDONA, verrà celebrata una Messa di suffragio venerdì 24 febbraio, alle ore 9, nella Chiesa della Madonna della Pace. La famiglia anticipatamente ringrazia quanti si uniranno a lei nella preghiera e nel ricordo.

Le Messe celebrate alle ore 9 del 22 febbraio nella Chiesa di S. Giuseppe saranno in suffragio dell'anima buona del Geo. VITTORIO MARGHETTA.

Storia della prima vittima delle "cure dimagranti,,

Se non erro, il 1927 fu anno fausto per l'adipe: Béraud ci fece su una filosofia e l'aretino Dott. Viviani ne scrisse la storia argutamente ragionando sulle molteplici sue qualità e sulle troppe immeritate calunnie.

L'elogio dell'Adipe

I suoi meriti di saggio consigliere ed amico, che ti fa provvidenzialmente soffiare ogni volta tu ecceda nel camminare, nel parlare o nel mangiare ammonendoti così che la salute sta soltanto nella pacatezza, nella temperanza e nella discrezione, sono stati alfine riconosciuti, incastonati in un sistema e spediti ai posteri. Anche noi della fiorente confraternita della luna in quintadecima, stanchi d'essere considerati zavorra umana, abbiamo il nostro piastrino da truppe regolari, il passaporto per la posterità e una polizza di generosa assicurazione, giusto compenso contro le vanterie muscolari dei Tartarini e lo sberleffo delle pitiume, che ci fuggono come i Pappataci dell'*Italiana in Algeri* e preferiscono affidare la loro vita a uno snello farfanicchio unicamente... perchè ce l'ha più stretta!

Oggi è la tua festa, amica pancia! Nonna Sofia e zia Storia ti donano i loro fronzoli e fumano i fornelli in tuo onore, fedele amica, che proteggi il sistema nervoso contro ogni scossa perniciosa ed equilibri l'uomo nella poltrona e nella vita! In te acidi e bacilli non s'accumulano in letali agguati come negli angusti organi de' magri, dove a seconda della loro localizzazione nella zona cardiaca, nella plaga epatica o nella corteccia cerebrale producono i deliri sentimentali, le coliche dell'invidia e la letteratura novecentesca, ma passeggiano quieti e sereni, come pensionati pei viali di Torino, avviandosi senza danni verso le porte... Ah! Tu rallenti, tu inquini, tu paralizzi l'intelligenza? Ma dieci secoli vi parlano dalle sue alture, anemici cicisbei... Sui nostri labari noi possiamo affiggere Orazio e San Tommaso, Boccaccio e Leone X, Caterina de' Medici, Rossini, Gibbon... Voi, soltanto Jago, Macbeth e Turcaret... L'unico inconveniente della pancia è il suo genere femminino: ciò le crea degli obblighi, le impone impulsi atavici irrefrenabili, la spinge sovente ad attraversare la vita dell'uomo. Se la trattate come un'amica di riguardo divertendola a tempo e delicatamente richiamandola, essa vi offre stelle serene, ore di benessere e, fedele odalisca, scaccia ogni impurità e vi buffa nel cervello squisiti aromi ed essenze giulive: ma se ve ne volete sbarazzare come di un impaccio, essa reagisce. D'altronde come si potrebbe accusare chi difende la propria dignità? E di che sia capace una pancia vilipesa vi parlino i mani della Desmâtins... Anche per lei c'è una storia e quindi una filosofia...

Dalle padelle ai padellini

Le sue origini, se non proprio nella notte dei tempi, si perdono o si trovano in quelle di due ignoti proletari della Parigi secentesca che, dopo alcuni anni di fame nera computabili dai buchi della cinghia, ebbero finalmente il loro giusto premio. Il Cielo aveva concesso loro la felicità di vedere i loro sacrifici ricompensati dall'ammissione della figlia ne' ranghi delle serve del « Plat d'Etain ». Una posizione! In quell'ambiente la piccola, reclutata senza un baiocco in tasca e senza un'oncia di carne sulle ossa, in breve raggranellò mance, complimenti, galanterie, un'esperienza a prova d'acqua benedetta e più che tutto fece delle strippate, ognuna delle quali aveva un valore retroattivo pei sedici anni di digiuno. Dopo qualche mese nessuno sapeva come lei volteggiare con una pila di piatti sulle braccia, scoccare un'occhiata che era tutto un « menu », sbocciare le bocche riccolme, fare repulisti con uno strofinaccio di mollica dei piatti in ritorno, intuire gli appetiti degli avventori, dimostrare con una pittoresca dialettica che gli insetti immersi nell'ultimo sorso fra i lembi della frittata erano regaglie di razza, e nell'ora della siesta apparire fra il fumo delle pipe, come il sogno voluttuoso di ciascuno, col suo corpo in rigoglioso sviluppo, con bellezze sempre più pronunciate su due gambe sempre più tornite... una vera cosmogonia, perdinci! A somiglianza delle oche che nella stia facevano il loro servizio obbligatorio per poter poi passare decorosamente nei pasticci di grado superiore, ella ingrassava un tantino ogni giorno giacchè il suo stomaco da vero agente teatrale sbasciflava viveri e vino in maniera assolutamente badiale.

Sui vent'anni il destino le fece trovare un signore sul sessanta, a cui una costata di maiale aveva dato una particolare euforia. In quell'ora, in cui la gioia della digestione vi induce anche a dare denari in prestito, egli si decise a passare l'Ochetta dal servizio pubblico al suo privato, dove ella dovendo faticare poco e potendo mangiare al piacer suo divenne tosto grassa e soda come per un pranzo pasquale... Ma egli non potè gustarne, giacchè presto ritornò ad patres: e l'Ochetta, che nel frattempo aveva imparato a sgambettare graziosamente e a cantare con gusto e con brio, dalla stanza funebre con uno sgambetto degno della più agile corifea di Francia, balzò sul palcoscenico dell'Opéra...

Piroette e gorgheggi

Ivi ella si distinse per la sua insuperabile leggerezza, che le fece fare molti passi e molti pasti. Colla scusa della miseria passata ella scuffonava rabelaisianamente, vero fenomeno che assorbiva scudi e viveri in modo fantastico. Alcuni dicevano che se per allattare Pantagruel erano occorse più di centomila mucche, per sfamare la pronipote ci voleva un milione di polli e di merli: altri le adattavano come giocondo epitaffio futuro la poesia di Ronsard:

Une tigre prendra naissance
De l'estomac et de la panse...

altri celebravano la prudenza... Ma tutto era vano, come vani erano stati i primi presagi: ad allacciare il corsetto ella doveva ormai fare tutta una ginnastica svedese, quando si piegava un vero terrapieno sbuffava fuori verso i quattro punti cardinali e lo scatto delle gambe nell'*entrechat* produceva un forte indolenzimento delle cerniere... Insomma la pancia pareva dirle: «Pancia, Giacomina! Se continui a imbacucchiarmi io un giorno il sbotto chissà dove...». Invano... E allora il fato si compì. Una brutta mattina nonostante la cameriera puntasse il ginocchio contro il muro, i lacci del corsetto non s'incontrarono più e lo scricchiolio della tavola del palcoscenico soverchiò la lenta cadenza della gavotta... Dopo un pranzo funebre di sei ore ella diede le dimissioni e con un'agape d'un giorno intiero festeggiò il suo passaggio ai soprani, che ab immemorabili son veri bauli di note e di bizze; e per un po' di tempo romanze, bergerette e arie d'opera svolarono via verso il cielo di tela come lanciate da due mortai possenti. Riebbe un successo, ammiratori, anfitrioni, troppi anfitrioni... Lo scoccigliare delle stoviglie e il tintinnio dei cristalli la fecero sorda agli ultimi moniti. Le prime vertigini la impressionarono e finalmente s'adattò a un suo regime tutto particolare: dieta prima della recita e dopo una mangiata tale che le chicchiriate dei galli all'alba giungevano in tempo a salutare l'ecatombe degli avi pennuti avvenuta la notte... Poi la voce si stancò: e a volte anzichè una nota tonda e morbida, l'orchestra ebbe l'impressione che le uscisse di gola una coscia di cappone o un rosario di ostriche al posto dei gorgheggi... Poi si dovette costruire una portantina apposita per lei, poi l'impresa fu costretta a rinnovare i costumi perchè i pepli delle vestali più cicciose eran per l'Ochetta semplici fazzoletti da naso... Poi un bel giorno non uscì più di casa...

L'adipe vittorioso

Ella allora odiò la pancia... Essa, la amica sicura, si era fatta saggiamente viva più di una volta coi moniti delle fitte, del peso, della asma, ma invano... Così, con impacchi d'aceto, con pannilini scottanti, con massaggi brutali era ricompensato il dovere compiuto? La pancia s'offese... « Animale che non sei altro... son quindici anni che mi gonfi e in un'ora mi vuoi sgonfiare? »... e rimase solida al suo posto, prima mongolfiera apparsa sull'orizzonte di Francia. L'Ochetta allora ricorse ai medici, ad uno specialista, anzi che si diceva avesse smaltito fin il Duca di Modena... L'archiatra (un autentico *doctor mirificus*, di pura scuola molieriana, uno di quei ciarlatani che vigilavano gli infermi col clistere a spall'arm) provò prima i mezzi naturali... Fiasco!... I rimedi drastici, i lassativi scivolavano sul granito... « Bisogna ricorrere alla natura », sentenziò un giorno e le consigliò l'amore, molto amore, a sciaiacore e a scoppiacorpo, giacchè esso, secondo i romanzi della Lespinasse e delle altre pitonesse dell'Hôtel Rambouillet, consuma, arde e divora... L'Ochetta seguì la prescrizione dall'alfa all'omega, ma si trovò così bene che aumentò di dieci chili... Vai a credere alle letterate! E allora mano ai ferri...

« Cara signora, se ella continua così una bella mattina il grasso sfonda il cuore e buona sera all'organetto. Tentiamo un'operazione che, se riuscirà, a voi ridarà una vita da vespa e a me la gloria, il posto di primario nella clinica del cielo fra il lazzaretto di S. Rocco e l'oftalmico di Santa Lucia... ».

Ella aveva una paura verde dell'intervento... e temeva anche l'inferno per quanto di magia e di misteri demoniaci aveva allora la scienza medica... Ma la vanità, la gioia d'essere ancora bella, l'orgoglio di riapparire sulla scena, la prospettiva d'essere anche una coraggiosa pioniera della scienza prevalsero... Accompagnato e servito da un barbiere, il cerusico bruciò sotto il naso della paziente delle erbe aromatiche, che la incretinirono del tutto: poi tagliò a fondo nella zona addominale. Come per una specie di piallatura chirurgica le trasse quindi via enormi fette di grasso, e quando fu sicuro che gli intestini erano ormai liberi e che il transito degli umori vi era ripristinato, ricucì, bruciò un nuovo fascio di erbe e se ne andò... Ma il guaio fu che dopo cinque minuti anche l'Ochetta se ne andò e per sempre dopo aver chiesto scherzosamente a quanto la sua sugna si vendeva in piazza...

Questi furono il primo pioniere e la prima martire, tali furono gli inizi storici e filosofici del primo « Institut de Beauté» della Francia sotto Luigi XIV...

LEO TORRERO.

L'ASSOCIAZ. OLANDA-ITALIA INAUGURATA AD AMSTERDAM

Amsterdam, martedì sera.

Nella grande sala del Conservatorio, alla presenza di circa mille intervenuti, dei rappresentanti dei circoli culturali artistici e della migliore società, ha avuto luogo la serata inaugurale della Associazione Olanda-Italia di Amsterdam. Alla cerimonia assistevano il ministro d'Italia Taliani, il personale della Legazione, il Console generale ad Amsterdam, Luppis, i dirigenti del Fascio, della «Dante Alighieri» e della Camera di Commercio italo-olandese. Dopo brevi parole di saluto del Ministro d'Italia, il presidente della costituenda Associazione, prof. Luna, ha pronunciato un applaudito discorso nel quale, dopo aver sintetizzato l'importanza e l'universale influenza della civiltà italiana dall'Impero romano al Fascismo, ha esaltato l'opera del Duce e l'immutato grandissimo significato di Roma nel mondo. E' seguito uno scelto programma artistico con la collaborazione di artisti italiani fra cui la signorina Baivi e il grande tragico olandese De Vries.

SALUTA ROMANAMENTE COL BRACCIO CHE GLI SARA' AMPUTATO

Avellino, martedì sera.

L'avanguardista Pietro Bruni, da Casalbore, affetto da sarcoma al gomito destro, a cura della Presidenza del Comitato dell'Opera Balilla, veniva giorni fa ricoverato nell'ospedale dei Pellegrini, a Napoli, per essere sottoposto a difficile atto operatorio.

Il ragazzo, saputo che doveva perdere il braccio destro, prima di affrontare l'operazione, ha voluto salutare per l'ultima volta, protendendo nel saluto romano il braccio che doveva essere amputato. Il saluto l'ha fatto davanti a una fotografia del Duce.

UN PODISTA INSTANCABILE

è il sig. GEORGE HESRETH, nato nel 1867, che si allena a Manchester per aggiungere allori alla sua lunga e trionfale carriera di podista.

UN PRINCIPE PERSIANO NUOVAMENTE ARRESTATO A TEHERAN

Teheran, martedì notte.

Il principe Teymoutasch, ex-ministro di Corte, recentemente arrestato, e che poi lo Scià aveva perdonato, è stato nuovamente arrestato e condotto in prigione presso la direzione di polizia.

Sembra che si abbia nuovamente intenzione di tradurlo dinanzi al tribunale, ma l'accusa che gli sarebbe fatta, non è ancora nota.

IL PRINCIPE DI MONACO A BORDO DI DUE «CACCIA» ITALIANI

Nizza, martedì sera.

Stamane S. A. Serenissima il Principe Luigi II di Monaco si è recato a bordo dei due cacciatorpediniere della nostra Marina, ancorati nel porto del Principato, *Pigafetta* e *Dardo*. Gli onori sono stati resi da tutto lo Stato Maggiore delle due navi. Sua Altezza ha rimesso numerose decorazioni ai nostri ufficiali: la commenda dell'Ordine di San Carlo al capitano di vascello Luny, comandante la Prima Squadriglia di cacciatorpediniere; la croce di ufficiale al capitano di corvetta Pecori-Giraldi, comandante il *Dardo*; la croce di cavaliere al capitano di corvetta Vincenzo Novari del *Pigafetta* e al tenente di vascello Andrea Pit d'Ostiani, del *Dardo*.

LA PIU' BELLA DONNA DEL MONDO?

La signorina OLIVIA FAMO *che impersona* La fanciulla dal volto perfetto *al* Moulin Rouge *di Vienna. Sarebbe il più bel profilo del mondo.*

TEATRI

Stasera al Vittorio: *La sedicesima notte* di C. Mortari; *La corsa dietro l'ombra* di E. Roma

Questa sera, come abbiamo già altra volta annunciato, andranno in scena, al Teatro Vittorio Emanuele, due novità che si rappresentano per la prima volta in Italia: *La Sedicesima Notte*, di Curio Mortari, e la *Corsa dietro l'ombra*, di Enrico Roma.

Il dramma di Curio Mortari

Immaginate un soldato giovane, assetato di una vita che non ha avuto ancora il tempo di godere, un soldato del terribile inverno 1916 che torna in trincea dopo la licenza di 15 giorni. Pensatelo nella buca d'una vedetta, a 3000 d'altezza, sopra uno strapiombo d'aquile, proprio la notte dopo del suo ritorno, nell'imminenza d'una grande azione che brontola con cannoni lontani. Egli veglia e, nel tempo stesso, sogna. Ha ancora nella mente la calda, palpitante visione del passato (una bellezza appena intravvista in penombre suggestive, il lusso, l'abbozzo d'una avventura) e nel tempo stesso ha gli occhi fissi verso l'avvenire irto di baionette, popolato dagli incubi della notte montana. « Non dormire, non dormire! » gli ripete con ritmo quasi ossessionante la voce dei suoi capi. Da questo punto comincia l'azione della « Sedicesima notte » in 3 quadri di Curio Mortari, che la Compagnia di Marta Abba rappresenta stasera, per la prima volta in Italia, al Teatro Vittorio Emanuele. E' una proiezione nel passato, una specie di lanterna magica che proietta le sue ombre bizzarre sulle nevi. Il lavoro, scritto nel 1920, se fosse stato rappresentato allora avrebbe preceduto, come novità di tecnica teatrale, tutti i lavori « a sogno ». Disgraziatamente i tempi allora, arroventati di bolscevismo, non erano favorevoli a lavori di questo genere, ma diciamo soprattutto di quest'anima, che rievocavano i tumulti di anime inedite, uscite dal grande rinnovamento della guerra. La « Sedicesima notte » benchè impostata su una situazione di guerra, non è soltanto un dramma di guerra, nel senso teatralmente corrente della parola. La vicenda principale, vicenda d'amore, si stacca dalla guerra per vivere nei misteri dello spirito e negli spasimi della carne. Quest'azione culmina in una radiosa figura femminile, palpitante di passione, alla quale Marta Abba — scegliendo il lavoro di Curio Mortari — intende dare una incarnazione delicata e appassionata con le vibrazioni di un'arte che porta la sigla inconfondibile di questa giovane attrice ormai illustre, e non soltanto in Italia.

Abbiamo chiesto all'autore qualche impressione sul suo lavoro.

— *La sedicesima notte* — egli ha detto — pur staccandosi dalla convenzionale tecnica del teatro, e collocandosi nei tentativi d'eccezione, è fondato tuttavia, su elementi così semplici ed intuitivi, che essi non devono tardare a mettersi in comunicazione con l'anima più segreta e profonda del pubblico. Quantunque la parte più luminosa sia interpretata da Marta Abba, e quella del « Soldato X » da una giovane promessa, l'Erler, si può dire che in questo breve poema drammatico tutte le altre parti, anche materialmente brevi, abbiano una tale fondamentale importanza, dal punto di vista della suggestione, che è tanta parte di questo lavoro e rientra nella economia tecnica del suo ordito con riscontro inalteso. Tutto è equilibrato e, diciamo così, ritmato: — figure, atteggiamenti, parole, musiche — in modo da creare una suggestione emotiva nuova.

— Risponde il tuo lavoro a un tipo di teatro nuovo?

— Potrebbe darsi. Assieme alla *Sedicesima notte* ho preparato e tengo in serbo altri lavori d'impronta nettamente nuova, che mi riprometto di dare alle scene. Certo io non avrei potuto ricevere l'impulso a riesumarli dal silenzio cui li aveva condannati certa incomprensione del mondo teatrale, se la mia volontà e i miei pensieri non fossero stati animati, lievitati dall'atmosfera di spiriti, di figure, di luci suscitata in Italia e nel mondo da Luigi Pirandello, genio mediterraneo al quale le nuove generazioni debbono il « la » originario della nuova sinfonia che l'Italia di Mussolini, anche nel campo della letteratura e dell'arte, va preparando all'avvenire ideale del mondo.

Il lavoro di Enrico Roma

Con *La corsa dietro l'ombra*, dramma in tre atti, Enrico Roma giuoca la sua importante carta d'autore drammatico. Egli cominciò giovanissimo con *Gente che passa*, rappresentato da Teresa Franchini e Mario Fumagalli, con la famosa compagnia che lanciò *La fiaccola sotto il moggio* e *Salome*; scrisse, in seguito, *Per lei!*, *I cacciatori di nuvole*, per Emma Gramatica, *Uno nell'ombra*, per la Compagnia Borelli-Piperno e la settimana scorsa Ettore Petrolini ha rappresentato a Milano, con grande successo, la sua commedia burlesca: *Una parte difficile*. Enrico Roma è anche autore di vari scenari di film che furono realizzati in gran parte da lui stesso per lo schermo. Giornalista dei più attivi e preparati, il Roma è redattore politico del *Secolo-Sera* di Milano, novelliere, critico e, da oggi, collaboratore del nostro giornale. Di lui, inoltre, il « San Carlo » di Napoli, annunzia un dramma lirico in tre atti: *Roma*, con la musica del maestro Alfonso Tosi Orsini, e la Compagnia degl'Inquieti, d'imminente formazione, con a capo Adriana de Cristoforis, una commedia in 3 atti: *Immagini per i sogni*.

La corsa dietro l'ombra che il pubblico torinese è chiamato a giudicare questa sera, è dramma originalissimo per tecnica e tema. L'azione si svolge su due piani convergenti, l'uno apparente, l'altro in ombra. Il dramma che si snoda dinanzi al pubblico, che sembrerebbe fine a sè stesso, viceversa non è se non la proiezione dell'altro, invisibile, di cui giunge continuamente l'eco, che affiora di tanto in tanto per esser subito nuovamente sommerso dagli aspetti esteriori della vicenda palese.

Finchè, dal fondo pauroso delle anime, dalle maschere dei volti denudati, le parole e i gesti a lungo contenuti non traboccano, in una esplosione improvvisa di irrefrenabile dolore e sgomento. L'autore ha voluto rappresentare con *La corsa dietro l'ombra*, una di quelle passioni travolgenti che spesso dormono, in agguato, nello spirito dell'uomo e a un tratto s'impadroniscono di lui, suo malgrado, e lo traggono fuor di ogni normalità di vita, da ogni possibilità d'equilibrio e di salvezza. Deplorando quest'abitudine istintiva cui gli immuni s'illudono di poter sfuggire facilmente, e quindi con un senso di umana pietà, l'autore conclude l'opera sua con una invocazione alla vita serena e sana, alla famiglia e alla coraggiosa vittoria che l'individuo deve ghermire contro se stesso, se occorra, per il bene sociale. L'azione avviene, infatti, nel dopoguerra, cioè nel periodo più tempestoso della vita nazionale. E la invocazione finale allude al nuovo clima in cui respiriamo e operiamo. *La corsa dietro l'ombra* è l'atto d'accusa di uno spirito libero e sereno, che, al di là degli degenerazione, guarda all'avvenire con virile ottimismo.

La Compagnia Abba ha messo in scena *La corsa dietro l'ombra* con grande cura e vivo entusiasmo. Marta Abba è, della protagonista, un'interprete mirabile. Enrico Roma, assistendo ieri all'ultima prova del suo lavoro ha detto all'attrice: « Se avessi potuto creare, dal nulla, con le mie mani, la personificazione ideale di questa povera creatura, ardente e dolente, non avrei mai saputo raggiungere la perfetta aderenza, fisica e intellettuale, che lei mi offre con tutta se stessa ».

Spettacolo d'arte, quello di stasera, nello stile di questa Compagnia d'eccezione, che merita in ogni senso l'interessamento di chi ama di sincero amore il teatro drammatico.

A. B.

REGIO

La prima di *Don Chisciotte*

La Direzione del Teatro Regio comunica:

« *Don Chisciotte* di Giulio Massenet andrà in scena stasera alle ore 21 al « Regio », con la direzione di Franco Paolantonio. L'opera, che non fu mai rappresentata a Torino, avrà ad interpreti: Fernando Autori (Don Chisciotte), Ebe Stignani (La Bella Dulcinea), Ernesto Badini (Sancio Pancia), Mario Giuntelli (Rodrigo), Luigi Cilla (Giovanni), Giovanna Nicola (Pedro), Carmen Tornari (Garzia).

ALFIERI

L'ultima carta di Romualdi

All'« Alfieri », la Compagnia degli « Spettacoli Gialli », diretta da Calò, questa sera mette in scena la seconda novità della stagione, *L'ultima carta*, di Romualdi.

LA SONNAMBULA AL SOCIALE DI ALBA

Alba, martedì sera.

Presente foltissimo pubblico, è stata rappresentata al teatro « Sociale » la *Sonnambula*. Magnifica protagonista Lia Bacuso ed a lei uguali il basso Cornaglia ed il tenore Goffi, applauditissimi nei brani salienti dell'opera. Cori ed orchestra molto affiatati sotto la direzione del bravissimo concertatore Maestro Braggio.

PIRANDELLO tra CURIO MORTARI ed ENRICO ROMA, gli autori delle novità che saranno date questa sera al teatro « Vittorio ».

Dalle minuzie di Wagner alle bizzarrie di Shaw

La totale unanimità di consensi e di entusiasmo che riscuote Wagner in questo mese, celebrandosi il primo cinquantenario della sua morte, fa ricordare non soltanto i suoi tempestosi difficili debutti ma anche l'asperità di taluni giudizi critici. Se in Germania, sua patria, egli faticò per ottenere un pieno riconoscimento del suo genio, immaginiamoci all'estero dov'egli portava uno sconquasso violento negli interessi e nei gusti. A Parigi la burrasca durò anni e sfogliando le vecchie raccolte di una rivista musicale, un collega — A. Coeuroy — ha scoperto i giudizi di un critico illustre che riporta in *Candide*: « Tra le sciocchezze fiorite a proposito di Wagner — egli scrive — quella della critica musicale ha un posto preminente. L'animale critico, colpito dall'orecchio sino al cuore, s'impenna e raglia selvaggiamente di fronte alle novità che sconvolgono le sue abitudini. In quel tempo — alle prime rappresentazioni di Wagner a Parigi — il *record* del raglio era detenuto da un certo Scudo, il quale, dopo, non fu superato che dal suo successore. Egli scriveva del *Tannhauser*: « La leggenda del *Tannhauser*, così come l'ha trattata il signor Wagner, non ha affatto la stoffa di un dramma lirico... L'*ouverture* in sè non è buona; il colorito è cupo e l'armatura è difettosa... Il canto monotono del giovane pastore ha provocato dei sorrisetti trasformatisi in ilarità generale al motivo del flauto campestre... Il primo atto non ha eccitato che scoppi di risa rabelesiane... Uno spaventoso scatenamento di suoni discordanti costituisce il finale del secondo atto. Il *Tannhauser* è stato bene giudicato dal pubblico parigino e la caduta di questa cattiva opera ci sembra irreparabile... Noi crediamo di avere il diritto di rallegrarci di un avvenimento che abbiamo previsto e desiderato ardentemente: sono dieci anni che noi combattiamo le dottrine funeste propagandate dal signor Wagner e dai suoi partigiani, i quali, per lo più, sono scrittori, pittori, scultori, semi-poeti, spiriti falsi, donne senza gusto, fantasticatori nel nulla, ecc. ». I semi-poeti si chiamavano Gerard de Nerval, Baudelaire, Mallarmé ». Il collega parigino si è dimenticato tuttavia di ridicolizzare, insieme con il critico, anche il pubblico che con il suo contegno ne incoraggiò l'infelice giudizio.

* * *

Giorgio Bernardo Shaw ha definito Wagner « quel vecchio ribelle che avrebbe dovuto venir fucilato prima dei quarant'anni, come difatti arrischiò di esserlo ». Nella sua commedia *Uomo e superuomo* lo mette all'inferno insieme con Nietzsche e, quando tra la statua di Don Giovanni e il diavolo si svolge quel tremendo dialogo capace di far addormentare un battaglione in marcia, narra quest'episodio postumo:

Diavolo. - « ...Wagner una volta si lasciò andare all'adorazione della forza vitale e inventò un superuomo, Sigfrido. Ma poi, in seguito, si ravvide. E perciò quando s'incontrarono (all'inferno) Nietzsche lo denunziò come rinnegato e Wagner scrisse un opuscolo per provare che Nietzsche era ebreo. E finì che Nietzsche, arrabbiato, andò in cielo ».

* * *

Tra i celebri ammiratori di Wagner le cronache hanno trascurato, se non proprio dimenticato del tutto, Luigi II, re di Baviera, il quale s'interessò molto del compositore non ancora illustre di cui conosceva l'intera produzione. Lo chiamò e lo volle al suo fianco. Wagner aveva allora oltrepassata la cinquantina ed era sempre alla ricerca di un mecenate capace di realizzare la costosa messinscena delle sue opere. Il giovane re fece in lui un'impressione enorme che tradusse con immagini liriche in talune lettere inviate a una carissima amica: « *Se io non vi scrivessi subito la felicità illimitata che mi soffoca, sarei il più ingrato degli umani. Voi sapete che il giovine re di Baviera mi ha fatto chiamare... Egli mi ama con l'ardore e la sincerità del primo amore; conosce tutta la mia vita e tutte le mie opere; egli mi comprende come la mia anima. Egli vuole che io resti per sempre con lui, per finire la mia opera e poi per riposare... Egli comprende tutto sul serio; io non conoscerò più la miseria...* ». L'entusiasmo cresce, diviene idolatria: Luigi II è chiamato da Wagner con nomi dolcissimi e definito il « suo *Wotan* ». Non meno entusiasta è il re che ordina spese pazze per la costruzione di castelli dove le decorazioni hanno netto sapore wagneriano. A Hohenschwangau « *le cui quattro torri merlate si drizzano tra pini secolari in un promontorio roccioso* » il cigno è l'emblema del luogo e lo si incontra dappertutto, scolpito e dipinto. Sulle acque del lago che bagna il castello, troneggia e scivola il celebre uccello dalla posa regale e dalle piume immacolate; a Neuschwanstein, la camera da letto rappresentava un boschetto fiorito, attraversato da un ruscello scendente dai ghiacciai, rischiarato da una volta luminosa dove era raffigurata la luna e le costellazioni del cielo astrale. Una sommossa popolare determinata dalle tasse eccessive costrinse il re a separarsi dal maestro che tuttavia continuò a colmare di regali e che si recò a visitare nel suo eremitaggio.

Purtroppo nelle vene di re Luigi scorreva un sangue guasto per il tragico atavismo dei Wittelsbach e la follia che aveva colpito il cugino Ottone colpì pure lui irrimediabilmente. Allora la passione wagneriana che in un re tedesco poteva apparire sublime, scivolò nel ridicolo. Una volta egli portò i suoi domestici nella capanna di Hunding e li costrinse a bere idromele come gli antichi Germani. E questo è nulla: un'altra volta, dentro il castello dov'era confinato, ebbe la tentazione di possedere un bacino pieno d'acqua sul quale andarsene in barca vestito da Lohengrin, cigno compreso. La volontà del sovrano venne eseguita: si creò una specie di grande vasca mediante lamiere, ma il fondo cupo spiaceva al re il quale pretese si tingesse l'acqua di azzurro perchè sembrasse profonda. Ciò si ottenne facilmente con il solfato di rame, dimenticando che conteneva pure acido solforico onde le lamiere rose qua e là presentarono presto delle fessure dalle quali l'acqua penetrò negli appartamenti danneggiandoli. Si ricorse allora alla luce elettrica la quale, attraversando una lente di vetro azzurro, si posava sull'acqua determinando l'illusione perfetta. Il re fu entusiasta. A imitare il mare mancavano solamente le onde: queste vennero provocate da una ruota che girava nell'acqua, ma, riferiscono le male lingue del tempo, « il fremito del lago si gonfiò talmente che il cigno meccanico, il canotto dorato, si capovolsero e il re fu costretto a prendere un bagno forzato ».

CIMELI ROMANI SCOPERTI A CARTAGINE

Parigi, martedì sera.

Gli scavi che proseguono a Cartagine sotto la direzione del padre Lapeyre, successore del padre Delattre, archeologo di fama mondiale, hanno dato di recente — a quanto informano da Tunisi — risultati interessantissimi.

Una tomba punica, racchiudente un notevole numero di oggetti, è stata ritrovata dal padre Lapeyre, ad una certa profondità; in essa è stato rinvenuto, tra l'altro, un anello d'oro, di fattura meravigliosa. Questo rarissimo cimelio è stato collocato poi nel Museo Lavigerie nei cui giardini, pietra per pietra, è pure stata ricostruita la tomba. Solo si è infranta l'enorme lastra che chiudeva l'entrata della tomba, ed è stato pertanto necessario cementarla.

Altre tombe, ma di minor interesse, sono pure state scoperte.

Durante questi scavi gli operai hanno rinvenuto moltissimi vasi, di ogni forma; monete, bottoni e soprattutto frammenti di statue e capitelli, alcuni dei quali sono pezzi di vere opere d'arte, come per esempio una parte di bassorilievo rappresentante, al primo piano, un generale trionfante, ed in fondo dei Galli vinti.

Il padre Lapeyre ha pure rimesso in luce due mura, o piuttosto le fondamenta di due mura, situate l'una vicina all'altra. Secondo il procedimento di costruzione e vari indizi, egli crede di aver stabilito che la prima, la più vicina alla cattedrale, composta di grossi blocchi di pietra, è quella della cittadella punica al riparo della quale si trovava il tempio di Eshmun, fatto radere al suolo da Scipione l'Africano. Le fondamenta si affondano ad una profondità di undici metri e su una lunghezza di circa un centinaio di metri.

Il secondo muro, di epoca posteriore, fu senza dubbio elevato quando Cartagine venne ricostruita — un secolo prima dell'èra cristiana — da Roma, e distrutto poi dagli arabi.

Nell'interno del primo recinto sono state trovate tracce di un immenso edificio. Non è impossibile ci si trovi in presenza dell'ex-palazzo proconsolare; le sue vaste dimensioni, la sua situazione, la presenza, intorno, di monumenti pubblici e religiosi permettono di ritenerlo.

Intanto numerosi operai della Direzione delle Antichità stanno procedendo a lavori di restauro di un vecchio muro che cominciava a crollare, poco lungi dal posto in cui vennero messe in luce parecchie ville romane.

NEGRO LINCIATO NELLA LUISIANA

Ringold, martedì sera.

Una folla esasperata di duecento persone ha oggi linciato un negro, certo Nelson Nash, ventiduenne, mentre da un graduato di polizia era trasportato al carcere locale, dopo avere confessato di avere saccheggiata la casa di un cassiere di banca e di avere obbligato lui e la moglie a camminare per due miglia in vesti da notte, nonostante la rigidità della stagione.

IL CONCORSO PER UNO STUDIO SU FIRENZE

Firenze, martedì sera.

Il Comitato fra gli Enti di alta cultura di Firenze ha fissato i termini del bando di concorso triennale per il premio « Rinascimento » fra studiosi di nazionalità estera sul tema: « Relazione fra la cultura di Firenze e la cultura di un paese straniero studiata in un periodo e sotto un aspetto determinato e scelto dal concorrente ».

Il bando stabilisce, fra l'altro, che il concorso per l'anno 1934 è dedicato alle arti plastiche ed alla musica. Esso è bandito fra studiosi di nazionalità estera che al 31 agosto 1934 abbiano compiuto i 20 anni di età e non oltrepassato i 30. I lavori presentati dovranno rivestire carattere di comunicazione scientifica e potranno essere scritti in italiano, latino, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Dovranno essere dattilografati e inviati all'ufficio informazioni culturali del Comitato fra gli Enti di alta cultura in Firenze, via Vacchereccia 6, entro il giorno 31 agosto 1934. Della giuria, che sarà nominata dal Comitato fra gli Enti di alta cultura, faranno parte almeno nove membri, di cui tre Accademici d'Italia, e sarà presieduta dal Presidente del Comitato fra gli Enti di alta cultura. I lavori dovranno recare la firma dell'autore, con l'indirizzo, ed essere accompagnati da documenti ufficiali comprovanti l'identità, l'età e la nazionalità del concorrente.

LA SPEDIZIONE INGLESE PER L'EVEREST

Catania, martedì sera.

I membri della spedizione inglese, comandata da Fellows, che si propone la scalata dell'Everest e che aveva atterrato in questo aeroporto a causa del maltempo, oggi ha tentato di ripartire, ma ha dovuto farvi ritorno, persistendo le avverse condizioni atmosferiche.

UN'ORIGINALE ESPOSIZIONE: «GIORNALISTI NEL MONDO»

San Remo, martedì sera.

Col titolo « Giornalisti nel mondo » si sta organizzando all'Albergo Mediterraneo di San Remo una esposizione internazionale di un genere del tutto nuovo. L'iniziativa è della signora Bianca Maria Brayda, fondatrice del noto « Premio Mediterraneo ». Saranno esposti al pubblico, convenientemente ordinati in una serie di sale allestite a questo scopo, documenti, fotografie, disegni, appunti, manoscritti ed altri materiali raccolti nel loro servizi da eminenti giornalisti, che saranno invitati a tale esposizione.

Il Comitato ordinatore è costituito dalla signora Bianca Maria Brayda, da S. E. Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia e da P. N. Bardi, direttore della « Galleria di Roma ».

Tale Esposizione è la prima del genere che sia mai stata fatta; per la sua materia e novità presenta un interesse particolarissimo.

Una strada che muore

Il centro di Berlino si sposta verso occidente

Ecco quella che era la lussuosa Friedrichstrasse

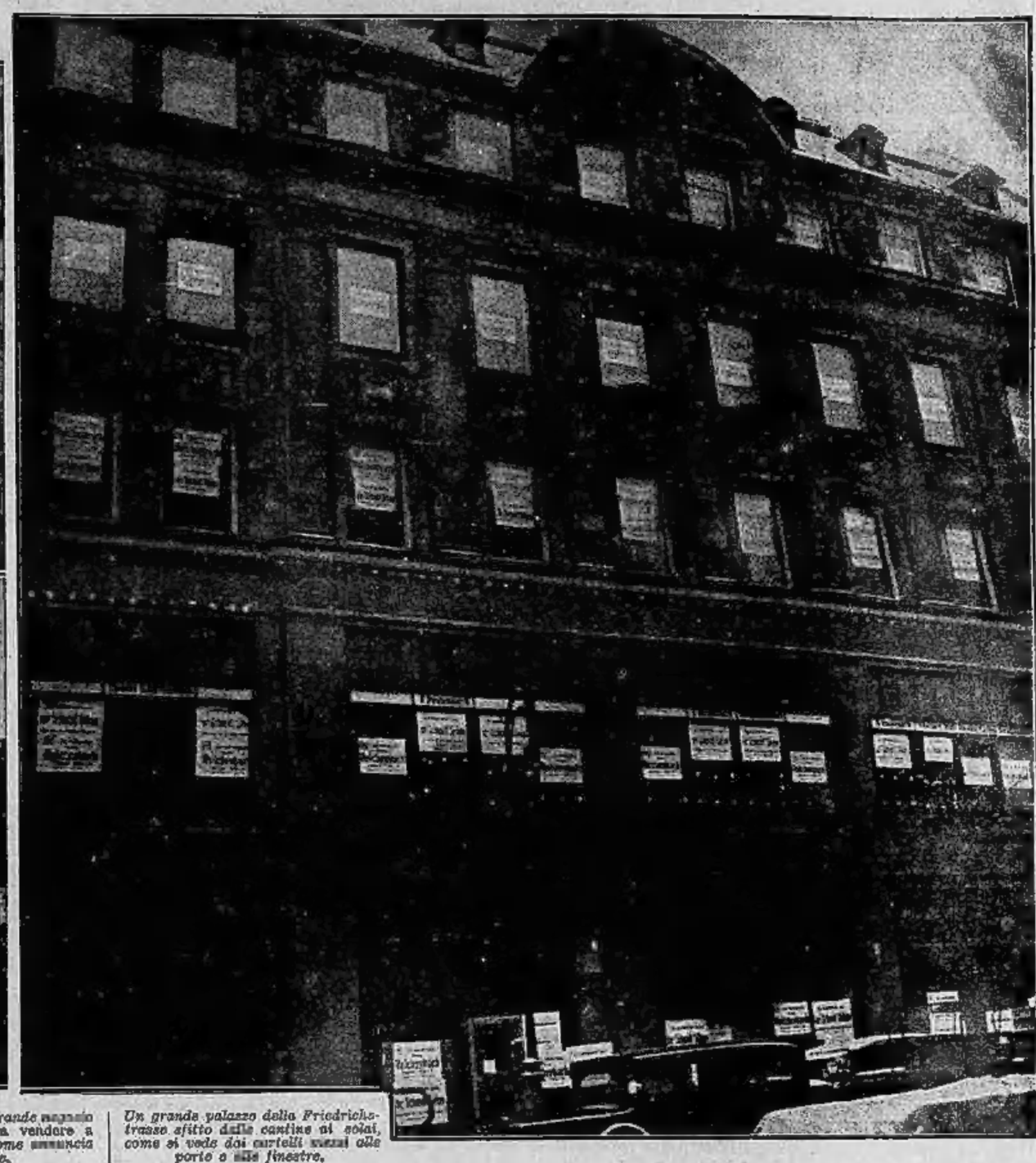
Il centro delle metropoli si sposta. Il quartiere degli affari e dei ritrovi di lusso delle maggiori città europee avanza lentamente verso ovest. E' un singolare ma indiscutibile fenomeno che si verifica a Berlino, come a Vienna, a Budapest, a Parigi. La «marcia verso occidente» si è accelerata nell'ultimo trentennio. L'esempio più palese di questo spostamento è dato dalla Friedrichstrasse, la grande arteria berlinese, che ogni giorno vede chiudere un ufficio, un negozio, un caffè, un tabarin. La Friedrichstrasse, fino a pochi anni addietro, costituiva il centro del quartiere più ricco, più ammirato, più elegante e più caro della Metropoli. Ora non è più così: il cuore di Berlino si sposta verso Kurfürstendamm.

Le fotografie che pubblichiamo sono uno specchio evidente di questa lenta agonia, aggravata, senza dubbio, dalla asprezza della crisi economica, che ha ridotto gli affari e distolto gli uomini dai ritrovi di lusso.

Questo è il celebre angolo tra la Friedrichstrasse e la Leipziger, fino a ieri il centro più intenso del mondo d'affari berlinese. Ora tutta la casa è da affittarsi, intera o a quartieri, ma non trova inquilini.

Una elegante sala da ballo che ospita adesso, sotto la vecchia insegna, una casa di prestiti su pegno.

Quello che fu l'ingresso a una luminosa sala da ballo, ospita adesso, come si vede, un modestissimo fruttivendolo.

Ecco la vetrina di un grande negozio di oggetti d'arte. «Da vendere a qualunque prezzo!» come annuncia il cartellone.

Un grande palazzo della Friedrichstrasse sfitto dalle cantine ai solai, come si vede dai cartelli messi alle porte e alle finestre.

I CANI IN... ARTE

Ieri sera, sul palcoscenico d'un teatro cittadino, ho visto un cane, che recitava la sua parte. Un cane a quattro zampe, intendiamoci, perchè di quelli a due (senz'offesa per gli attori) ne ho visti un po' dappertutto, e non solamente a Torino. Di cani bipedi ce n'è purtroppo ancora molti, e ce ne saranno sempre, sulle scene, ma non è di questi che io voglio parlare.

Dunque, quel cane di ieri sera era un vero cane, anzi una graziosa cagnetta pechinese, piccola e bella, nera e lucida come l'ebano, con un musino impertinente e una vivacità tale in corpo che non le permetteva di stare un minuto fermo; tuttavia sembrava molto compresa dal compito affidatole e la sua parte l'assolveva benissimo. L'assolse tanto bene che che quando l'attrice (la quale della piccola pechinese è la legittima proprietaria) terminò le sue battute e si ritirò fra le quinte tirandosi dietro la cagnetta, un applauso fragoroso scrosciò dal loggione alla platea. L'attrice capì che, per lo meno, quegli applausi dovevano essere divisi in parti uguali fra lei e la bestiola, e credo che ne fu lo stesso contenta perchè, in fondo, era tutta roba che finiva in... famiglia.

Quell'attrice adora la sua cagnetta, come una piccola amica. E badate che, con quest'affare dell'amicizia, alle volte morbosa, che la gente di teatro pone agli animali fin da tempi remoti, si sono lanciati contro gli attori dei motti così pepati da levar la pelle (per fortuna loro, però, molti comici hanno la pelle più dura dell'ippopotamo).

Certo non c'è gente più indicata di quella di teatro per affezionarsi agli animali. Dico gente di teatro perchè non soltanto gli artisti amano ed alle volte idolatrano cani, scimmie e pappagalli, ma gli stessi macchinisti, trovarobe, suggeritori, ecc., non sono esenti da questa epidemia.

Ma l'animale preferito dagli artisti è il cane. Un maligno direbbe: per affinità elettiva! Io non mi pronunzio.

Ne ho visto passare sui palcoscenici e nei camerini delle intere legioni: alcuni veramente graziosi e interessanti; altri talmente brutti e ridicoli che non riesco proprio a comprendere come i loro proprietari abbiano sentito annoverai nel loro petti il sacro fuoco dell'amore per essi.

Chi non ricorda il povero Michele di Emma Gramatica, immortalato dall'illustre attrice in Peg del mio cuore? Michele era un cane simpatico e intelligente e, fin dal suo debutto, ottenne un successo strepitoso.

Maria Melato aveva — non so se l'abbia ancora — un fedele e geloso fox-terrier, Boby, che ringhiava terribilmente se qualcuno si accostava alla sua padrona. Elsa Merlini possiede un grazioso pechinese che si chiama Ciakto, Tatiana Pavlova ha due pechinesi: Zaà e Jeannette, e un levriero russo, e Dina Galli adora la sua Brunetta, una cagnetta di razza pomerina, simpaticissima.

Uno spinone e un setter erano i compagni inseparabili del povero Amerigo Guasti, e Alfredo De Sanctis ha avuto, sino a poco tempo fa, un bellissimo lupo che, chi sa perchè, si chiamava: Fanteria. Nè vanno dimenticati: un altro lupo di Annibale Betrone, un fox-terrier di Romano Calò e un setter spagnolo di Enzo Biliotti. Aristide Baghetti è gelosissimo del suo magnifico spinone Bill, e Alfredo Sainati possiede Argentina, una magnifica levriera russa.

Nel campo della rivista e dell'operetta troviamo Anna Fougez con la sua pechinesina bianca e nera chiamata Fiay Lady, Nanda Primavera con un... terribile lupo, Dolly di Landa con la sua piccola pechinese tutta nera e lucida come l'ebano, che si chiama pur essa Dedè o altrimenti detta Cuor di leone, e Nella Regini con due magnifici levrieri russi.

L'elenco potrebbe continuare, ma mi limito ai cani e alle cagnette delle attrici e degli attori più noti. Però in ogni Compagnia di prosa, di rivista o d'operetta, una quantità incontrollabile di attrici e di attori di minore importanza, tira dietro un rispettabile numero di esemplari del «fedele amico dell'uomo», naturalmente, con la disperazione dei capocomici e degli amministratori delle Compagnie. A Torino, tanto per citare un esempio, nella sola «Stabile piemontese» vi sono, per lo meno, cinque o sei cani (intendo sempre parlare di quelli a quattro zampe) e anche l'impresario comm. Fiandra è convinto che siano troppi...

ant. barr.

Il più giovane fantino di Epsom. Ha quattro anni; si chiama FRED WINTER, *ed è figlio del celebre allenatore.*

LA FINE DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEI CAVALLI A LONDRA

Londra, martedì sera.

Uno dei principali avvenimenti annuali della season londinese, l'esposizione internazionale dei cavalli, minaccia di scomparire. In una assemblea straordinaria della Compagnia dell'Esposizione internazionale dei cavalli, è stata decisa la messa in liquidazione di quanto appartiene alla Compagnia.

Vi sono tuttavia ancora delle probabilità che l'esposizione venga tenuta ancora durante questa estate, se gli sforzi di varie personalità sportive avranno buon esito.

Quantunque il numero dei visitatori, nel 1932, abbia superato di diecimila quelli del 1931, il risultato finanziario dell'esposizione fu così disastroso da indurre la Compagnia a sciogliersi.

L'ATROCE DELITTO DI UN TUNISINO

Parigi, martedì sera.

Un delitto atroce è stato commesso in Tunisia, a Djebel-Abio, da un indigeno certo Ahmed Ben Salah. Dopo aver trascorso la serata presso suo suocero, l'indigeno ha assassinato la di lui moglie, Aziza, ed ha quindi appiccato il fuoco all'alloggio per nascondere le traccie del delitto commesso. L'assassino è riuscito a darsi alla fuga.

DIECI MARINAI SPAGNOLI SCOMPARSI

Oviedo, martedì sera.

Dieci membri dell'equipaggio del veliero peschereccio spagnuolo Pena Castillo sono considerati dispersi nel naufragio della nave, schiantatasi contro la scogliera della costa spagnola settentrionale; due soli marinai sono stati tratti in salvo.

Un nuovo astro: IRENE WARE, *recentissimo acquisto della Fox.*

TAGLIANO LA TESTA A UN MORTO PER RUBARGLI I DENTI

Atene, martedì sera.

Un brutale furto sacrilego è avvenuto nel villaggio di Dafuodi, vicino Serres. Ignoti, aperta la tomba in cui un paio di giorni fa veniva sepolto il cadavere del ricco contadino Joannidis, lo disseppellivano e non potendo estrarre i numerosi denti d'oro che ornavano la sua bocca, gli tagliarono addirittura la testa e si davano alla fuga, portando seco il macabro pezzo.

UN DUELLO: TRE MORTI

Parigi, martedì sera.

Si ha da New York che dopo una lite provocata dalla gelosia, due giovani si sono battuti alla pistola in un caffè. Essi sono rimasti uccisi entrambi, insieme alla giovanetta che si trovava con loro e che era stata causa della lite.

INCIDENTE DI VOLO AL FIGLIO DI HORTY

Budapest, martedì sera.

Il figlio maggiore del Reggente, Stefano Horty, ha avuto un incidente fortunatamente senza conseguenze. Durante un esercizio di volo con un apparecchio a vela, in seguito al vento Stefano Horty è stato costretto a discendere in un bosco, ed è andato a finire sulla cima di un albero a circa 1[illegible] metri dal suolo. Il pilota è rimasto incolume e l'apparecchio non ha subito danni.

AEROPLANO AMERICANO FRACASSATOSI A NORTH BAY

Parigi, martedì sera.

Un messaggio da North Bay, nell'Ontario, annuncia che un aeroplano a bordo del quale si trovavano il pilota e quattro passeggeri si è sfracellato nella campagna a nord di North Bay. Tutti gli occupanti sono rimasti uccisi.